Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 302

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 21 dicembre 1939 - XVIII

ABBONAMENTI - Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestr L. 38 - Trim. L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestr L. 80 - Trim. L. 40 Un numero separato cent. 30, arretrato cent 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Tel.: 1-15 e 8-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna, Commerciali L. 2, Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2.50 Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici a rubrica - Chied prev e progetti. Uffici pubbl.: Udine: Via S. Francesco, 1 g Tel. 9-59 - Milano: Via Vivaio Tel. 70.332

I senatori albanesi prestano giuramento alla presenza del Duce

Il conte Ciano presenta i nuovi eletti al Fondatore dell'Impero che li trattiene a cordiale colloquio

ROMA, 20.

Oggi il Senato del Regno si è nuovamente riunito in assemblea plenaria.

La riunione ha assunto una particolare solennità per la cerimonia del giuramento prestato dai quattro senatori albanesi che S. M. il Re Imperatore ha chiamato a far parte del Senato del Regno con suo decreto del 3 giugno.

Il Duce è entrato nell'aula alle 9.50 fatto segno a una vibrante manifestazione di entusiasmo da parte dei senatori e del pubblico che, scattati in piedi, lo hanno lungamente e fervidamente acclamato al grido di «Duce! Duce!». Il Duce ha risposto alla grandiosa manifestazione levando ripetutamente il braccio nel saluto romano. Quindi ha occupato il suo seggio al banco del Governo.

Accanto a lui erano il ministro degli affari esteri conte Ciano e il Segretario del Partito. Erano presenti anche gli altri membri del Governo.

Alle 10 il Presidente dell'assemblea sen. Suardo ha aperto la riunione.

Dopo la lettura dei processi verbali, il conte Suardo, tra i vivissimi applausi dell'assemblea sorta in piedi, ha dato comunicazione del lieto annuncio della gravidanza di S. A. R. la Principessa di Piemonte e dei voti fervidissimi da lui formulati per l'occasione in nome del Senato.

Il Presidente legge quindi i messaggi del Duce che annunciano le varianti della composizione del Governo, comunica la nomina a Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni del conte Grandi quindi dà lettura dei regi decreti coi quali sono stati nominati i nuovi senatori.

Il conte Suardo comunica quindi che la commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatori dei signori Verlaci Shefyet, Marka Gjoni Gjon, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel. L'annuncio viene accolto da vivissimi applausi.

Il conte Suardo invita quindi i senatori Aloisi e Ottavio Zoppi ad introdurre nell'aula i quattro senatori per la prestazione del giuramento.

Preceduti da due commessi di aula e accompagnati dai senatori padrini e le quattro personalità albanesi fanno il loro ingresso nell'aula e, dopo avere salutato romanamente il Duce, che risponde levando anch'egli il braccio, si avviano verso il podio presidenziale. Giunti dinanzi al seggio del Presidente, i quattro nuovi senatori salutano romanamente.

Quindi il conte Suardo legge la formula del giuramento.

Terminata la lettura, Verlaci Shefyet, Marka Gjoni, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel con voce alta e ferma pronunciano il giuro.

Il Duce e gli altri componenti del Governo seguono attentamente il succedersi delle varie fasi della cerimonia. Il giuramento viene accolto da calorosi applausi ai quali si associa anche il Duce. Il conte Suardo dà quindi atto ai quattro camerati del prestato giuramento e li proclama senatori del Regno ed entrati nell'esercizio delle loro funzioni.

I senatori Verlaci, Gjoni, Kruja e Turtulli salutano romanamente il Presidente e, discesi nell'emiciclo, raggiungono i posti loro assegnati. Passando dinanzi al banco del Governo si irrigidiscono in posizione di attenti e levano il braccio. Il Duce risponde salutando romanamente.

Il conte Suardo quindi, pronuncia un discorso per rilevare il profondo significato della cerimonia.

Le elevatissime parole del Presidente, che interpretano il sentimento di fierezza e di orgoglio dell'intera assemblea, sono accolte, alla fine da vivissimi applausi.

Subito dopo, il Duce lascia l'aula. I senatori, il pubblico, in piedi, gli rinnovano un'imponentissima manifestazione di affetto e di devozione.

Il conte Ciano invita il Presidente del Consiglio Verlaci e gli altri tre senatori albanesi a seguirlo e li conduce dal Duce, che li ha intrattenuti cordialmente a colloquio in una sala del Senato.

Il Presidente Suardo commemora quindi i senatori defunti durante la sosta dei lavori dell'assemblea plenaria.

Successivamente prestano giuramento 32 senatori. Infine, sotto la presidenza del vicepresidente Berio, viene approvato il disegno di legge: «*Rendimento generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1. luglio XV al 30 giugno XVI*» e la riunione viene sciolta alle 10.55.

Ciano e Muti

ad una colazione in onore dei senatori albanesi

ROMA, 20

Oggi, alle 13.30, il Presidente del Senato ha offerto una colazione all'albergo «Excelsior» alla quale sono intervenuti il ministro degli esteri conte Ciano, il Segretario del Partito, il sottosegretario agli affari albanesi, il Presidente del Consiglio albanese e gli altri tre senatori albanesi che hanno prestato giuramento stamattina.

Una prolusione di Bottai

all'Istituto di cultura fascista ad Atene

ATENE, 20

Oggi è stata inaugurata la sessione dell'anno XVIII dell'Istituto di cultura fascista con una prolusione del ministro Bottai, sui principi fondamentali della Carta della scuola. Erano presenti il R. ministro Grazzi, il sottosegretario greco per gli affari esteri, il ministro governatore di Atene e del Pireo membri del corpo diplomatico, gerarchie fasciste, funzionari della legazione. Il console d'Italia, numerosi professori della Università di Atene e i più alti esponenti della cultura e della intellettualità ateniese

L'oratore, in rapida ed analitica sintesi, ha spiegato la riforma fascista della scuola, ponendone in rilievo i concetti informatori, ed ha spiegato come il nuovo organismo scolastico consentirà a tutti i meritevoli di affermarsi, concludendo che la Carta mussoliniana è un alto innovatore di valore politico, sociale e didattico. Lo studio, l'esercizio fisico, il lavoro, concorreranno a formare l'Italiano di Mussolini; l'Italiano del secolo del Fascismo

L'oratore, che è stato attentamente ascoltato, è stato salutato alla fine della sua chiara e dotta prolusione, da vive acclamazioni. Dopo questa riunione il ministro Bottai si è recato a visitare la Casa del Fascio dove erano riuniti in uniforme i fascisti e gli appartenenti alla Gil che gli hanno reso gli onori militari.

L'ispettore dei Fasci in Grecia lo ha salutato a nome di tutti i fascisti, affermando che essi rinnovano l'assicurazione della loro fedeltà e della loro dedizione al Duce del Fascismo. Il ministro Bottai, ringraziando ha posto in evidenza il cammino compiuto dal Fascismo dalla Marcia su Roma alla fondazione dell'Impero, esaltando la missione altamente patriottica riserbata ai fasci all'estero ed ha terminato il suo dire esprimendo la certezza che se il Duce lo comanderà i fascisti che hanno conquistato l'Impero, non si fermeranno alle conquiste di ieri.

Le parole del ministro Bottai hanno suscitato grande entusiasmo fra i camerati che hanno lungamente inneggiato al Duce Fondatore dell'Impero. Il saluto al Re e al Duce ha posto termine al raduno cameratesco.

Ieri sera il ministro Bottai ha partecipato al pranzo ufficiale della R. legazione al quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio Metaxas, il ministro governatore del Pireo e di Atene, il sottosegretario al Ministero degli esteri e della stampa, il gran maresciallo di Corte e il gran maestro delle cerimonie di Corte, il Rettore dell'Università e il preside della facoltà di legge, il seguito del ministro Bottai e i funzionari dei Ministeri degli esteri e della stampa.

Dopo il pranzo, ha avuto luogo un brillante ricevimento al quale hanno partecipato i più alti nomi della società ateniese, del mondo culturale e una larga rappresentanza della collettività italiana.

Le direttive

del Segretario del Partito al presidente del C.O.N.I.

ROMA, 20.

Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha impartito al presidente del C.O.N.I. le seguenti direttive:

1) Conservare al C.O.N.I. l'inquadramento delle attività sportive nazionali con unità di indirizzo.

2) Stabilire lo stesso ordinamento con la G.I.L., con il G.U.F. e con l'O.N.D.

3) Assicurare al C.O.N.I. sul piano di collaborazione con la G.I.L., il controllo delle discipline sportive per l'addestramento dei futuri campioni, in modo che i giovani, a partire dal 14° anno di età, siano razionalmente guidati verso quel miglioramento fisico agonistico indispensabile al maggior vigore della razza e che contribuisce all formazione dell'ottimo soldato.

4) Operare, sempre in collaborazione con la G.I.L. ed i G.U.F., sul perfezionamento giovanile degli sport essenziali dal punto di vista olimpionico e dal punto di vista della preparazione militare e cioè: nuoto, corsa, salto, lancio, pugilato, calcio, sport invernali, tiro a segno, ippica, ecc.

5) Promuovere lo sviluppo della funzione ricreativa dello sport intesa come il più sano degli spettacoli popolari.

6) Dirigere le forze selezionate dello sport fascista perchè non soltanto nelle competizioni nazionali, ma anche in quelle internazionali, affermino sempre più l'audacia spirituale, il valore fisico e la genialità combattiva degli italiani di Mussolini.

7) Tutelare ed incrementare, di accordo con le pubbliche amministrazioni, il vasto patrimonio degli stadi e degli impianti sportivi, indirizzando ad unico fine i mezzi e le iniziative per il raggiungimento degli obiettivi.

Il C.O.N.I. avrà: al centro: il presidente, nominato dal Duce, su proposta del Segretario del P.N.F.; il segretario generale, nominato dal Segretario del P.N.F., il consiglio nazionale formato dai presidenti delle Federazioni sportive italiane che vengono nominati dal Segretario del Partito su proposta del presidente del C.O.N.I., dai rappresentanti del Comitato internazionale olimpionico in Italia e dai rappresentanti dei Ministeri interessati allo sport. Alla periferia: un presidente di comitato provinciale, nominato dal presidente del C.O.N.I su proposta del segretario federale ed un direttorio formato dai rappresentanti di alcune delle più importanti Federazioni sportive. Attenendosi a tali direttive i segretari federali proporranno al presidente del C.O.N.I. una lista di nomi segnati in ordine di preferenza tra cui sarà scelto il presidente provinciale del C.O.N.I. Questa carica sarà affidata ad un fascista che, oltre avere i necessari requisiti, abbia disponibilità di tempo necessaria per dedicarsi a tutti i compiti del buon andamento dello sport nelle singole provincie.

I segretari federali dovranno coa[illegible] efficacemente i comitati provinciali del C.O.N.I. e riferire periodicamente sul funzionamento di essi.

Grave sconfitta russa

Le truppe finlandesi respingono gli attacchi sovietici infliggendo al nemico ingentissime perdite

COPENAGHEN, 20

Le notizie qui giunte dalla Finlandia sono concordi nell'affermare che l'offensiva tentata dai russi, con masse imponenti di fanteria appoggiate dall'aviazione e da numerosi carri armati, si è infuriata dinanzi alla resistenza dei finlandesi. Lo sforzo maggiore è stato compiuto dalle truppe sovietiche nella zona tra Pitkajervi e Kemiervi dove il comando russo ha lanciato all'attacco delle posizioni nemiche alcuni reggimenti siberiani, falciati dalle artiglierie leggere e dalle mitragliatrici finlandesi.

La battaglia si è svolta con particolare accanimento e le fanterie siberiane, alle spalle delle quali si trovavano alcuni reparti della Ghepeu con automitragliatrici, si sono portate, malgrado le enormi perdite, fin sotto le posizioni avanzate finlandesi. La temperatura, scesa durante la notte a 35 gradi sotto zero ha impedito ai russi di avviare i motori degli automezzi. Essi sono stati costretti ad abbandonare inutilizzati oltre 200 carri armati e parecchie centinaia di autoblindate e di automitragliatrici. La massima parte di questo materiale è caduto nelle mani dei finlandesi.

Anche a Suomissalmi l'offensiva sovietica è stata nettamente stroncata dalla reazione degli avversari. Alcuni reparti finlandesi muniti di bombe a mano hanno inseguito per lungo tratto le truppe attaccanti che ripiegavano in disordine, seminando la morte nelle loro file.

Il tentativo di aggiramento della linea Mannerheim a nord del Ladoga è stato sventato per merito principale dell'artiglieria da costa. In questo disgraziato tentativo le truppe russe hanno subito gravissime perdite. Migliaia di morti e di feriti sono rimasti sul terreno oltre ad un buon numero di carri armati. Tra Muonajervi e Kuolajervi è in corso un violentissimo duello tra le artiglierie di grosso calibro.

Il movimento volontaristico aumenta di giorno in giorno anche in Danimarca. I giornali annunciano la costituzione di un corpo di volontari completamente equipaggiato ed armato che sarà subito inviato in Finlandia. Si ha da Marnik in Norvegia, che numerosi volontari in abito civile hanno transitato per quella località di confine diretti a Tornea.

Alcuni incrociatori sovietici hanno attaccato le opere fortificate dell'isola Emsale. Le batterie costiere hanno risposto al fuoco costringendo le navi da guerra russe ad allontanarsi. Due di esse sono rimaste visibilmente danneggiate.

A Petsamo continua la resistenza della guarnigione. La città è ormai completamente isolata dal resto dell'esercito. Osservatori rilevano i successi riportati dalle minuscole pattuglie finlandesi che riescono ad infiltrarsi nella zona occupata dai sovietici e scompigliano le colonne motorizzate sovietiche. In questi scontri i russi hanno riportato numerose perdite.

L'aviazione ha bombardato efficacemente forti concentramenti sovietici e colonne di sussistenza nella zona di Salmijervi.

Si segnala nel settore di Kuolajervi un vasto impiego da parte sovietica di speciali carri armati anfibi. Si registrano aspri combattimenti attorno a Sulla.

I finlandesi hanno respinto i sovietici sulla strada Kemijervi-Sulla ove imponenti concentramenti fanno prevedere un nuovo tentativo sovietico di sfondamento.

Ponesi in rilievo in questi ambienti che le forze finlandesi nel settore nord ammontano a 30.000 uomini, contro 300.000.

Le truppe finlandesi hanno avanzato a settentrione del lago Ladoga ed hanno rioccupato, dopo violentissimi combattimenti Tancajervi.

Due aeroplani russi sono stati abbattuti presso Helsinki ed un altro presso Viborg.

Un terribile freddo, seguito da accecanti tormente di neve ha arrestato ogni combattimento nella zona più settentrionale del fronte finlandese, verso Petsamo. La temperatura è scesa a 30 sotto zero. L'avanzata sovietica si è mantenuta all'altezza di Hestefoff, sulla frontiera norvegese. Le perdite russe in questo settore sono gravi. I soldati dell'armata rossa continuano ad essere falciati dal fuoco rapido dei finlandesi. Tuttavia continuano insistentemente a giungere rifornimenti sovietici provenienti da Petsamo.

Il bollettino sovietico

MOSCA, 20.

Il bollettino dello stato maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

«Nella giornata di ieri si sono avute azioni di pattuglie in ricognizione, piccole scaramuccie e, in certi settori, tiro di artiglieria. L'aviazione sovietica ha compiuto dei voli di ricognizione e qualche combattimento aereo ha avuto luogo in qualche regione. In scontri aerei, la aviazione sovietica ha abbattuto 12 apparecchi nemici. Un apparecchio sovietico non è ritornato alla base. Un gruppo di navi della flotta del Baltico ha bombardato con successo le batterie costiere situate nei pressi di Bjorkoe».

Le manifestazioni comuniste in Jugoslavia

BELGRADO, 20

Risulta sempre più evidente che le manifestazioni comuniste in Jugoslavia rispondono ad un piano prestabilito. Tali manifestazioni si sono svolte a Belgrado, Zagabria, Spalato e Susak, poi ancora a Zagabria e Belgrado.

Il carovita favorisce il malcontento delle masse eccitate dai sobillatori. A Belgrado, dove si temevano nuove dimostrazioni durante i funerali del dott. Edmondo Markovic presidente della società di esportazione «Prisad» ucciso da un gendarme con sette colpi di rivoltella, le precauzioni della polizia sono valse ad evitare disordini.

Il Consiglio Supremo alleato

prelude ad una intensa attività diplomatica verso i neutri

LONDRA, 20.

A proposito della riunione di ieri del Consiglio supremo di guerra degli alleati, l'unica decisione di cui si ha notizia è che Inghilterra e Francia condurranno o per meglio dire seguiteranno a condurre, una azione diplomatica comune.

La *Press Association* crede di scorgere in tale decisione, non il contrassegno di un ancor più completo accomodamento della Francia alle direttive britanniche, ma semplicemente il preludio di una più intensa attività della diplomazia anglo-francese nei Paesi neutrali.

In ogni modo non vi è dubbio che in seguito alla riunione di ieri a Parigi, la Francia si uniformerà in tutto e per tutto alle direttive inglesi, sia sulla questione degli aiuti alla Finlandia sia circa i rapporti da mantenere con il Governo dei Soviet.

In merito alla protesta che il Governo dell'Argentina presenterà a nome di 21 Stati americani alle Nazioni belligeranti, per l'asserita violazione della cosidetta fascia di neutralità, il redattore diplomatico del *Times* scrive che la Gran Bretagna riconoscerebbe la fascia neutrale, di 300 miglia intorno alle coste americane, se gli Stati transoceanici fossero in grado di farlo rispettare con mezzi adeguati. «*Poichè ciò non è, la Gran Bretagna e la Francia continueranno ad estendere le operazioni di blocco anche nell'ambito della zona neutrale proclamata dalla conferenza di Panama, non potendo una semplice proclamazione avere valore effettivo*».

La missione economica finanziaria della Turchia che è stata a Londra circa 15 giorni, è ripartita in aeroplano per Parigi e Istanbul. Siccome il redattore diplomatico del *Times* si limita ad esprimere la speranza che i risultati delle conversazioni abbiano completamente soddisfatto i delegati della Turchia, si suppone che finora un accordo completo non sia stato raggiunto

E' giunto a Londra l'ammiraglio Darlan comandante in capo della flotta francese, il quale conferirà con Churchill e personalità dell'ammiragliato.

Il Ministero dell'aria annuncia: «*L'alto comando germanico ha affermato in una radiotrasmissione ufficiale che un aeroplano germanico ha abbattuto un grosso idrovolante britannico. Nessun idrovolante britannico è stato attaccato oggi. La dichiarazione può essersi riferita allo scontro che ha avuto luogo al largo della costa norvegese ieri mattina. Un idrovolante si è incontrato con un apparecchio nemico che fu considerato di tipo Henkel. L'apparecchio nemico avendo ricevuto una scarica di mitraglia si allontanò. Il nostro apparecchio condusse a termine la sua missione e rientrò incolume alla propria base*».

Mentre le prime notizie da New York recavano che tutto l'equipaggio del transatlantico tedesco *Columbus* era stato salvato, si annuncia ora che 51 uomini sono mancanti all'appello.

Sulle coste della Scozia, sono affondati i due piroscafi danesi *Bogo* e *Ytte* di complessive 5 mila tonnellate. I due piroscafi avevano a bordo una quarantina di uomini undici soli dei quali sono stati salvati.

Un aeroplano che non ha potuto essere identificato è apparso questa sera sulle coste orientali britanniche. Dei caccia britannici si sono immediatamente levati, ma nessun contatto è avvenuto. Non è stato dato il segnale d'allarme.

Si annuncia che due altri battelli da pesca britannici sono stati attaccati da forze aeree tedesche. Si deplorano un morto e due feriti.

Un piroscafo danese ha raggiunto ieri Egersund, con otto superstiti di una motonave britannica trasformata un dragamine che fu affondata nel Mare del Nord dopo essere stata bombardata e mitragliata da aerei tedeschi. Un uomo dell'equipaggio è rimasto ucciso.

Un comunicato informa che negli ultimi tre giorni 35 navi, due delle quali neutrali, sono state attaccate dall'aviazione germanica. Di queste tre soltanto erano navi da guerra e gli attacchi diretti contro di esse non sono riusciti. Un piroscafo di cabotaggio e sei pescherecci sono stati affondati.

Il suicidio del comandante del "Graf von Spee„

BUENOS AIRES, 20.

Dopo aver sistemato le modalità per l'internamento del suo equipaggio il comandante del *Graf von Spee*, capitano di corvetta Langsdorf, si è suicidato.

Ieri nel pomeriggio egli aveva preso commiato dai suoi uomini cui aveva chiesto ed ottenuto di parlare senza testimoni da cuore a cuore e stanotte si è tirato un colpo di rivoltella al cuore, lasciando una lettera al suo ambasciatore nella quale afferma che, dopo avere ubbidito agli ordini superiori e provveduto al sacrificio della sua nave ed alla regolarizzazione della sorte dei suoi uomini, considerava esaurita la sua missione di marinaio.

Il capitano Langsdorf è morto da soldato con una pallottola al cuore. La sorte gli aveva negato la ventura da cadere in battaglia sul ponte della sua bella nave. Fedele alla consegna egli ha eseguito gli ordini fino all'ultimo, ha veduto scomparire nei flutti la «Graf von Spee» che aveva per tre mesi guidato nel rischio continuo della guerra di corsa. La sua missione di marinaio era compiuta ed ha voluto morire da marinaio.

Il Duce riceve oggi a Palazzo Venezia le coppie prolifiche

ROMA, 20

Le coppie che in questo ultimo decennio più hanno meritato dalla Patria perchè più copioso hanno offerto il frutto della loro unione feconda, sono da ieri in Roma, rappresentanza felice e prosperosa.

Convenute nell'Urbe da tutte le regioni d'Italia queste coppie prolifiche — 188 in tutto — che presentano nell'assieme ben 1624 figli viventi dei quali 1202 nati nel periodo dall'VIII al XVIII anno dell'era fascista, hanno portato col fulgore dei loro costumi e col sorriso delle loro contrade un raggio di bellezza e una espressione di gagliarda vigoria.

Amorosamente assistite dalle gentili ispettrici e fiduciarie dell'Opera maternità ed infanzia, le coppie, molte delle quali hanno portato con loro i figli di più tenera età, hanno avuto un confortevole alloggio in ottimi alberghi della città. A mezzo di appositi torpedoni poi, esse hanno potuto visitare a loro agio i monumenti di Roma eterna, i templi maggiori e le stupende realizzazioni del Regime.

Nel pomeriggio gli ospiti hanno recato un grande fascio di fiori al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione a Palazzo Littorio, quindi si sono recate nella sede centrale dell'Opera nazionale per la maternità ed infanzia posta di fronte al ponte Palatino. Qui le 188 coppie si sono raccolte nel vasto salone delle conferenze. Le donne si sono disposte ai lati, gli uomini al centro. Dei bimbi bimbi avevano preso cura per tutta la giornata gli asili nido. Le ispettrici e le fiduciarie che accompagnano le coppie in questa loro solenne celebrazione romana, hanno gremito il palchetto superiore della sala. I costumi formano come una ghirlanda alla imponente riunione. Si ascoltano operai in tuta fregiati della sciarpa littoria e delle testimonianze gloriose di tre guerre, si nota la prevalenza della gente della terra, abbonda la semplicità e la letizia. La santità del lavoro e l'armonia serena della famiglia vibrano in questa mirabile sintesi di popolo, in questa poderosa testimonianza di fede e di sentimenti umani e patriottici.

Quando il commissario dell'Opera maternità ed infanzia ha porto, anche a nome del sottosegretario agli Interni, il saluto a coloro che erano venuti a Roma per ricevere dal Duce l'alto riconoscimento delle loro indubbie benemerenze, uno scroscio entusiastico si è prodotto nella sala e il volto di ognuno si è acceso nel palpito dell'ardente manifestazione al Fondatore dell'Impero, suscitatore di tutte le energie vitali necessarie alla vittoria ed alla grandezza della Patria.

Domani, celebrandosi solennemente la Giornata della madre e del fanciullo, le 188 coppie verranno ricevute, come è noto, a Palazzo Venezia. Prima della cerimonia esse deporranno fiori sulla tomba del Milite Ignoto

Nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio alla presenza del direttore generale della demografia e razza, del prefetto e delle altre autorità e gerarchie, si sono riuniti oggi, al terzo rapporto annuale il comitato nazionale dell'Unione fascista tra le famiglie numerose ed 84 delegati provinciali, con le loro consorti.

Dopo la benedizione del nuovo gagliardetto della Unione, il Governatore di Roma, nella sua qualità di presidente nazionale dell'Unione stessa, ha riferito sulla attività svolta durante l'anno in esecuzione degli ordini del Duce, precisando poi i dati relativi alla forza attuale dell'organizzazione, così rassunta: 1) Nuclei comunali costituiti n. 4750 2) Famiglie numerose iscritte n 575 mila 951; 3) numero dei figli 4 milioni 639,638; 4) numero complessivo dei componenti le famiglie numerose 5.799.510.

Dopo avere accennato alle disposizioni legislative di prossima emanazione intese a portare sempre più tangibili agevolazioni alle famiglie numerose, il presidente ha annunciato che, per volere del Duce, alto e primo assertore della battaglia per la casa, saranno assegnate alle famiglie numerose 500 alloggi, sani e decorosi, con annesso terreno. Dopo le relazioni dei delegati provinciali sull'attività delle singole unioni, la riunione si è conclusa, così come si era aperta, col saluto al Duce.

Il capo della polizia tedesca giunto a Roma

ROMA, 20.

Alle ore 11,25 è giunto a Roma il capo della polizia del Reich, Himmler, ricevuto alla stazione dal sottosegretario agli Interni, dal capo della polizia italiana e dall'ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Accordi commerciali italo - portoghesi

ROMA, 20

Al Ministero degli affari esteri sono stati firmati vari accordi destinati ad intensificare gli scambi commerciali tra l'Italia ed il Portogallo.

Allarme aereo nella Francia del nord

PARIGI, 20

Aeroplani nemici sono stati segnalati oggi nel pomeriggio sulle regioni settentrionali della Francia. E' stato dato un allarme in numerosi centri. Non si segnalano incidenti.

Oggi i Sovrani si recano in Vaticano

ROMA, 20.

Domani mattina alle ore 10.30 come è già stato annunciato Sua Maestà il Re Imperatore insieme con la Regina Imperatrice si recherà in forma solenne in Vaticano per rendere visita a Sua Santità Pio XII. La visita avverrà secondo le norme di un cerimoniale che conferisce all'avvenimento una grande solennità.

Durante l'arrivo dei Sovrani in Piazza San Pietro e sul percorso che il corteo reale seguirà per giungere nel cortile di San Damaso, la radio vaticana effettuerà una speciale trasmissione in collegamento con le stazioni dell'Eiar.

L'*Osservatore Romano* di questa sera dà grande rilievo all'avvenimento. «*La storia di un decennio* — scrive il giornale — *è rievocata e riassunta dall'odierno avvenimento. I rapporti fra l'Italia e la Chiesa; così fecondi di bene per la fede e per la Nazione, nell'ora stessa in cui la seconda visita regale si attua, le imprimono un grande significato e ne fanno un eloquente esempio di pacificazione. La pace segnata dal Laterano è durata e continua secondo i fini spirituali e politici cui si ispirano*».

Dopo aver detto dei benefici effetti del trattato lateranense, l'*Osservatore Romano* scrive ancora: «*Il prode, forte e laborioso popolo italiano è e resta potente elemento di equilibrio e di pace, argine oggi lo estendersi della rovina e della guerra, virtù intatta, valido strumento di ricostruttive intese domani. Il Sovrano dell'unica grande Potenza europea che non sia travolta dal sanguinoso conflitto, si incontra col Vicario del Principe della pace.*

Re Vittorioso, che da quaranta anni sul trono avito rafforza, estende ed esalta le fortune della Patria, Vittorio Emanuele III reca quello che è più grato a Pio XII, al Capo della Cristianità, al massimo custode dei principii basilari della civiltà del mondo, reca quello che pure è dei forti, dei più forti, l'opera e il proposito di conservare e difendere questa civiltà, che dall'urto delle passioni e delle armi è profondamente funestata e minacciata nel momento.

Ciò che l'Italia, mediante il Capo del suo Governo, ha fatto per la pace fino all'ultimo, alla vigilia delle ostilità, nel giorno stesso in cui scoppiarono fu unanimemente riconosciuto e plaudito dai belligeranti, dai neutri, dal mondo. Mentre i voti, gli appelli, gli apostolati infaticabili del Pontefice deprecavano il conflitto e invocavano pacifiche intese, Sovrano, Governo, Nazione conservavano l'Italia immune dal sinistro incendio, nella più favorevole situazione — sono parole di Pio XII ancora — per meglio cooperare all'avvento e alla restituzione di una pace fondata sui nobili principii della giustizia e dell'umanità.

Col Re Imperatore la regale consorte Sua Maestà la Regina Elena di Savoia ci ricorda anche i profondi vincoli ideali che non solo il Regno, ma la Casa dell'antica Dinastia crociata, uniscono alla fede apostolica nei lieti eventi familiari durante due lustri. La visita del Principe Ereditario e della Principessa Maria e di tutti i Principi Sabaudi in Vaticano, la Rosa d'oro inviata alla Sovrana con particolare significato di omaggio, la solenne rappresentanza all'incoronazione papale, ne sono le testimonianze care al cuore di tutti i cattolici e di tutti gli italiani e splendono come auspicio più promettente e più lieto per l'avvenire».

PENSIERI DI ARNALDO

Dopo otto anni dalla Sua scomparsa l'alto insegnamento di Arnaldo Mussolini è più che mai vivo ed attuale. Ne danno testimonianza questi pensieri che la Scuola di Mistica Fascista ha stralciato dagli scritti e discorsi del Maestro. Essi costituiscono veramente il decalogo dell'Italiano nuovo, ossia di quel perfetto vivere fascista del quale Arnaldo — alla cui memoria eleviamo il nostro reverente pensiero in questo ottavo annuale della Sua morte — fu quotidiano esempio in tutta la Sua vita spesa al servizio della Patria fascista e della famiglia.

I giovani li raccolgano come austero viatico a quelle navigazioni oceaniche che il Duce loro riserva.

1 - Non vi sono privilegi, se non quello di compiere per primi la fatica e il dovere.

2 - Accettare tutte le responsabilità, comprendere tutti gli eroismi, sentire come giovani italiani e fascisti la poesia maschia dell'avventura e del pericolo.

3 - Essere intransigenti, domenicani. Fermi al proprio posto di dovere e di lavoro, qualunque esso sia. Ugualmente capaci di comandare e di ubbidire.

4 - Abbiamo un testimonio da cui nessun segreto potrà mai liberarci: il testimonio della nostra coscienza. Deve essere il più severo, il più inesorabile dei nostri giudici.

5 - Aver fede, credere fermamente nella virtù del dovere compiuto, negare lo scetticismo, volere il bene ed operarlo in silenzio.

6 - Non dimenticare che la ricchezza è soltanto un mezzo necessario sì, ma non sufficiente a creare da solo una vera civiltà, qualora non si affermino quegli alti ideali che sono essenza e ragione profonda della vita umana.

7 - Non indulgere al mal costume delle piccole transazioni e delle avide lotte per arrivare. Considerarsi soldati pronti all'appello, ma in nessun caso arrivisti e vanitosi.

8 - Accostarsi agli umili con intelletto d'amore, fare opera continua per elevarli ad una sempre più alta visione morale della vita. Ma per ottenere questo occorre dare l'esempio della probità.

9 - Agire su se stessi, sul proprio animo prima di predicare agli altri. Le opere e i fatti sono più eloquenti dei discorsi.

10 - Sdegnare le vicende mediocri, non cadere mai nella volgarità, credere fermamente nel bene. Avere vicina sempre la verità e come confidente la bontà generosa.

ARNALDO MUSSOLINI

I riti in memoria di *Arnaldo Mussolini*

Le insegne del Partito a Paderno

ROMA, 20

In occasione dell'8° annuale della morte di Arnaldo Mussolini, il 21 dicembre, a Paderno, sarà celebrato un rito in memoria dello Scomparso. Presenzieranno il rito le insegne del Partito, il Vicesegretario del Partito Mezzasoma, il Consiglio direttivo della Scuola di mistica fascista e gli insegnanti del Centro di preparazione politica per i giovani. Lo stesso giorno in Roma, nel Sacrario dei Caduti a Palazzo Littorio, sarà celebrata una messa alla quale assisteranno i componenti del Direttorio nazionale, il direttorio della Federazione fascista dell'Urbe, il direttorio del Guf di Roma e un reparto di formazione della Gil

In tutta Italia nelle sedi delle organizzazioni giovanili del Partito nelle accademie, nei collegi della Gil Arnaldo Mussolini sarà ricordato con la lettura di alcuni brani dei suoi scritti e discorsi dedicati ai giovani.

A Milano, nella stanza di lavoro del grande Maestro, e al Covo di via Paolo da Cannobio, presteranno servizio d'onore squadristi di Milano, fascisti universitari, allievi della Scuola di mistica fascista e redattori del Popolo d'Italia.

Oggi, alle ore 20,45 le insegne del Direttorio Nazionale del P.N.F. col consueto cerimoniale hanno lasciato il Palazzo del Littorio dirette alla stazione Termini.

Lungo tutto il percorso la cittadinanza ha salutato le gloriose insegne salutandole romanamente

Alle ore 0,5 le insegne sono partite alla volta di Paderno ove si svolgeranno nella giornata di domani le manifestazioni commemorative di Arnaldo Mussolini.

La Consulta corporativa approva il piano regolatore di Addis Abeba

ROMA, 20.

Presso il Ministero dell'Africa italiana e sotto la presidenza dell'accademico Armando Brasini si è riunita il giorno 19 dicembre 1939 XVIII la Consulta centrale per la edilizia e l'urbanistica. La Consulta ha preso atto dei lavori compiuti dalla speciale commissione incaricata di riferire — in base alle direttive impartite al riguardo dal ministro Teruzzi — sui piani particolareggiati elaborati dai competenti uffici tecnici in relazione al piano regolatore di massima di Addis Abeba. La Consulta ha espresso parere favorevole alla realizzazione di tali piani, subordinatamente a talune osservazioni di carattere tecnico.

I bollettini francesi

PARIGI, 20.

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca:

«Nulla da segnalare».

Il bollettino serale dice:

«Nessun avvenimento importante durante la giornata».

Il nuovo presidente dei lavoratori del commercio

ROMA, 20

Con decreto in corso il dott. Francesco Borgatti, squadrista, marcia su Roma, è stato chiamato a presiedere la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio in sostituzione del camerata Riccardo del Giudice nominato sottosegretario di Stato.

407

Panorami dell'autarchia

La cellulosa

materia prima nazionale

Il settore della cellulosa può dirsi rappresentativo dei principi ai quali si ispira il programma autarchico, che pone alla base della nuova economia l'integrale sfruttamento delle materie prime nazionali, e il relativo adeguamento della tecnica produttiva in tutti i campi. Le direttive del piano autarchico in questo settore riflettono d'altra parte un preciso orientamento che ha avuto nel nostro Paese il massimo impulso, e che era stato già accennato all'estero per estendere le possibilità di produzione della cellulosa, a materie prime diverse da quelle tradizionali, e correggere in tal modo l'intenso sfruttamento delle specie arboree più adatte, conseguente al grande aumento del fabbisogno della cellulosa, divenuta nell'economia moderna uno dei prodotti più importanti per l'attività produttiva industriale.

Al riguardo sono espressivi gli indici della produzione mondiale della cellulosa, della pasta di legno, delle fibre tessili artificiali e della carta, che si rivelano tra loro strettamente connessi, anche se si trascurano gli altri prodotti — materie plastiche, vernici, cellophan, esplosivi — che concorrono all'assorbimento della stessa materia prima. La produzione di cellulosa e quella della pasta meccanica sono aumentate negli ultimi venti anni di circa il 300%, mentre quella della carta e dei cartoni ha avuto dai primi anni del nuovo secolo un incremento del 335%. Più recente è invece lo sviluppo dell'industria delle fibre tessili artificiali che si è affermato dopo la guerra mondiale, per segnare nell'ultimo decennio un aumento di produzione di circa il 250%.

Da qui il preoccupante sfruttamento delle qualità arboree cui spetta di aver alimentato fin dal suo primo sviluppo la produzione di cellulosa e la necessità, sentita anche dai più importanti Paesi produttivi, di allargare la base delle materie capaci di dare, sia pur con rinnovati procedimenti tecnici, cellulosa idonea ai diversi impieghi industriali e sopra tutto a quello della carta e delle fibre tessili. Negli Stati Uniti d'America sperimentazioni sono state compiute per lo sfruttamento degli steli e della paglia di mais, e una discreta produzione di cellulosa è già ottenuta dall'hemlok. In Germania esistono stabilimenti per la produzione del legno di faggio e di pinastro, e appositi studi sono stati iniziati per l'impiego della paglia di grano; nel Canadà hanno acquistato importanza come materia prima i legni duri, e il Giappone, anch'esso ispirato a criteri autarchici, è orientato verso lo sfruttamento della paglia di soia, della canna palustre e della canna da zucchero.

Nel quadro di tali accenni sommari appare manifesta l'importanza delle direttive autarchiche per la produzione della cellulosa, ispirate alla necessità di preservare il nostro patrimonio boschivo e soddisfare nello stesso tempo il crescente fabbisogno nazionale di paste cellulosiche. Ad attestare lo sviluppo di tale fabbisogno basta il dato che la produzione industriale della carta e dei cartoni è passata da q. 3.422.000 nel 1930 a quintali 5.110.000 nel 1937, e quella delle fibre tessili artificiali nello stesso periodo di tempo, da q. 317.078 a q. 1.227.620, portando l'Italia nel volgere di pochi anni tra i produttori di fiocco al terzo posto, dopo la Germania e il Giappone, ed al quinto posto tra i produttori di raion dopo il Giappone, gli S. U. A., l'Inghilterra e la Germania.

Il problema dei rifornimenti, oltre ad interessare la difesa, manifestava perciò anche dal punto di vista economico necessità spiccatamente autarchiche in rapporto alle diverse paste cellulosiche assorbite dall'attività produttiva industriale. Da qui l'esigenza fatta propria dai piani autarchici di orientare la produzione verso le materie prime sfruttabili nel nostro Paese e dare così una base sicura al settore della carta e specie a quello delle fibre artificiali, che costituisce un elemento importante per l'equilibrio della nostra bilancia commerciale. Il problema autarchico della pasta di legno meccanica si identicava con la necessità di preservare il nostro patrimonio boschivo e aumentare le possibilità di sfruttamento delle qualità legnose maggiormente adatte alla produzione di paste meccaniche. E' appunto in tal senso che sono state tracciate le direttive autarchiche per un intenso e rapido sviluppo della pioppicoltura, con organo propulsore il Comitato Nazionale Forestale, che ha assunto la denominazione di Istituzione per il miglioramento del pioppo, in collaborazione con la Confederazione Fascista degli Agricoltori. Nel 1940 potranno essere messe a dimora stabile circa 10 milioni di pioppelle. Un notevole contributo è stato dato anche dall'Ente Nazionale per la Cellulosa e la carta, che nel 1938 ha provveduto alla distribuzione di 1.500 000 eucaliptus integrando efficacemente l'opera dell'Istituzione per il miglioramento del pioppo. Con tale programma, presto potrà raggiungersi una distribuzione annuale di pioppelle.

Le iniziative per la cellulosa per carta rappresentano una importante attrezzatura industriale, che attraverso i più moderni procedimenti tecnici assicura lo sfruttamento delle materie nazionali non legnose adatte alla produzione di cellulose, quali la paglia di riso, la paglia di grano, i canapuli, gli steli di granoturco e l'alfa. Di particolare importanza sono i canapuli, derivanti dalla stigliatura della bacchetta di canapa, soltanto in parte utilizzati come combustibile nelle case coloniche e come lettiera per gli animali nelle stalle. La cellulosa ricavabile con opportuni accorgimenti pur essendo di fibra corta possiede caratteri fisici e meccanici idonei per la produzione della carta; è inoltre possibile adattare alle cellulose grezze ottenute col metodo al bisolfito — processi di riabilitazione tali da giungere alla preparazione di ottima cellulosa per raion, con elevati tenori di alfa-cellulosa e con le altre caratteristiche fisiche non inferiore a quelle che si riscontrano nei prodotti ottenuti dalle conifere. Considerevoli sono poi le possibilità di sfruttamento di tale materia prima, poichè su una produzione di un milione di quintali di fibra si possono ottenere circa 5 milioni di quintali di canapuli, che, con un rendimento di circa il 35 per cento, danno un rilevante contributo di cellulosa anche se utilizzati in parte, come già avviene a mezzo di stabilimenti opportunamente ubicati per il loro sfruttamento.

A rilevare l'importanza delle nuove iniziative basta considerare che fino al 1937 con gli impianti esistenti si poteva ottenersi una produzione di soli 360.000 quintali contro il fabbisogno di cellulosa e fibra lunga valutato in 140.000 tonnellate. Basandosi su tale cifra e ferma restando l'importazione di 200 mila quintali di cellulosa Kraft, non ottenibile facilmente con le nostre materie prime, i piani autarchici hanno previsto l'attuazione del necessario programma in due tempi, con una prima tappa fino al 1940 per una produzione di un milione di quintali di cellulosa nazionale a fibra corta, corrispondente con larga valutazione a 600 mila quintali di cellulosa importata a fibra lunga, e con una seconda tappa dopo il 1940 per la produzione del restante fabbisogno. Tale programma è stato largamente superato nei tempi di marcia prestabilita, poichè le iniziative sorte hanno già bruciato la prima tappa ed entro il 1940 assicureranno una produzione corrispondente al fabbisogno totale di cellulosa richiesto dalla industria nazionale.

La sua pratica realizzazione è stata ottenuta con un piano organico, i cui stabilimenti sono qui indicati: a) uno a Ferrara con la capacità produttiva di 70 mila quintali; b) quattro in provincia di Napoli Chieti, Mantova e Cuneo, con una capacità complessiva di circa 800 mila quintali; c) uno in provincia di Ferrara con una capacità di 200 mila quintali; d) uno a Napoli con una capacità di 80 mila quintali; e) uno a Macerata con una capacità di 60 mila quintali; il tutto per un totale di 1.200.000 quintali. Sono poi da aggiungersi gli ampliamenti degli impianti anteriori al piano autarchico, grazie ai quali la loro capacità produttiva sarà portata a quintali 460 mila nel 1940, mentre quella degli impianti autonomi tocca già nel 1939 la cifra di q.li 550.000. In tal modo verrebbe realizzata una totale capacità produttiva di q.li 2.200.000 nel 1940.

Di non minore importanza sono gli obbiettivi autarchici raggiunti nel settore della cellulosa per fibre tessili artificiali, ove si consideri che gli approvvigionamenti dell'industria del raion e del fiocco venivano effettuati al 100% con l'importazione della materia prima dall'estero. Valutato il fabbisogno nazionale nella cifra di q.li 1.500.000 di cellulosa per la produzione di q.li 1.250.000 di fibre artificiali, di cui q.li 500 mila di raion e q.li 750 mila di fiocco, il piano autarchico punta decisamente sulla utilizzazione della canna comune, Arundo donax, avendo per base la coltivazione di 14-15.000 ettari capaci di soddisfare con un rendimento unitario di 400 quintali di canne e di circa 120 quintali di cellulosa, il quantitativo di cellulosa nobile necessario all'industria delle fibre tessili artificiali.

Il piano autarchico prevedeva altresì che lo svolgimento del programma avrebbe dovuto attuarsi in due tempi, con una prima tappa entro il 1941, per una produzione di q.li 350.000 di cellulosa nobile da materie prime nazionali, e con una seconda tappa da realizzarsi dopo il detto anno per il 50% del fabbisogno dell'industria. L'impianto di Torre di Zuino, della Snia Viscosa, inaugurato dal Duce il 21 novembre 1938-XVI, dopo solo 11 mesi di intenso lavoro, mentre assicura la rapida attuazione del piano autarchico, rappresenta una notevole affermazione della tecnica nazionale, perchè è da annoverarsi tra gli stabilimenti più grandi e meglio attrezzati in Europa per la produzione di cellulosa nobile. Di notevole rilievo dal punto di vista autarchico è che il nuovo impianto racchiude in sè l'intero ciclo produttivo della cellulosa, realizzando in tal modo, tra l'altro, anche dei costi di produzione favorevoli per lo sviluppo della nostra esportazione. Allo impianto è infatti annesso un settore agricolo con 6.000 ettari di superficie, dei quali sono stati coltivati ha. 2.500 con una produzione di canna calcolata nel 1939 in quintali 400.000.

L'imponenza della organizzazione tecnica del nuovo centro, sia dal punto di vista agricolo che industriale, è efficacemente espresso da alcune cifre che si riferiscono ai lavori compiuti per la sua creazione: 900 km di canali, 70 km. di strada, 30 milioni di rizomi messi a dimora nel 1938 e 50 milioni nel 1939.

Secondo il programma prestabilito dalla Snia Viscosa, l'entità della produzione agricola nel 1943 sarà superiore all'attuale capacità produttiva della stabilimento, il cui raddoppio è previsto e sarà realizzato entro il 1940. In conseguenza di ciò è progettato uno sviluppo degli impianti fino ad una produzione di q.li 800.000, con che lo stabilimento di Torre di Zuino sarà capace di assicurare da solo il quantitativo di materia prima richiesto per la realizzazione del mercato interno, poichè in caso di emergenza l'esportazione imponente dell'oggi non sarà più possibile.

Tali i risultati del programma autarchico per la cellulosa nazionale, che si traducono in cifre ed in tempi di marcia per i quali ogni commento può apparire superfluo.

Loris Carreri

Criminalità ebraica in Polonia

POSEN, 20

(CE). Dall'ultima statistica ufficiale pubblicata in Polonia nel 1936, la partecipazione degli ebrei a delitti contro lo Stato raggiungeva il 20 per cento, mentre è da notarsi che la percentuale israelita all'intera popolazione polacca si aggirava intorno al 10 per cento. Da rilevarsi sono i seguenti particolari: negli anni dal 1934 al 1935 nei territori polacchi un tempo appartenenti all'Austria ed alla Russia si ebbero 163 cause penali con 997 imputati di tratta delle bianche. Di questi 997 imputati 988 erano ebrei. Nello stesso periodo di tempo si ebbero 16.641 altri processi in reati di lenocinio e sfruttamento di donne. Dei 123.641 imputati 121.689 erano di razza ebraica. Negli anni 1922-1937 si scoprirono 57 case editrici di libri pornografici: 48 di esse erano di proprietà israelita.

I testi unici delle leggi tributarie

ROMA, 20.

(Agit). - Nel quadro dell'azione che l'amministrazione finanziaria va svolgendo per perfezionare la sua attrezzatura e porla sempre più in grado di corrispondere adeguatamente alle esigenze derivanti dalla imposizione ed esazione tanto delle esistenti imposte quanto dei due nuovi tributi (imposta ordinaria sul patrimonio ed imposta generale sulla entrata), merita di essere segnalato il lavoro concernente l'elaborazione dei testi unici legislativi in materia contributiva.

Al riguardo occorre tenere presente che la riforma degli ordinamenti tributari realizzata col R. Decreto legge 7 agosto 1936 XIV, n. 1639, ha autorizzato il Governo a coordinare e riunire in testi unici le disposizioni delle leggi riguardanti le imposte dirette nonchè quelle riguardanti le imposte indirette di registro di successione, di manomorta, surrogatorie del registro e del bollo ed ipotecarie vigenti e quelle ancora che saranno emanate sino alla data di approvazione dei testi unici predetti.

A questo compito particolarmente importante in quanto tende a mettere a disposizione sia degli uffici come dei contribuenti complessi di norme che siano oltremodo chiari nell'enunciazione dei rispettivi doveri e diritti in materia tributaria è indirizzato fra l'altro, il lavoro degli organi competenti. Sebbene il chiarimento possa apparire superfluo pur tuttavia è bene precisare che i testi unici non derogheranno, nè lo potrebbero, da quelli che sono i precetti essenziali contemplati dalle vigenti disposizioni legislative.

Nell'azione di coordinamento però non si mancherà di ricorrere a tutte quelle forme di semplificazione, di snellezza che, oltre ad essere considerate opportune, riusciranno indubbiamente gradite agli uffici finanziari e ai contribuenti. In altre parole, nei limiti del consentito e del possibile si cercherà di accentuare ancora di più il criterio di improntare ad uno spirito di chiarezza oltre che di collaborazione i rapporti che devono intercorrere fra gli uffici d'imposizione e i cittadini contribuenti.

In proposito giova del resto rilevare che già da tempo, come lo provano le numerose istruzioni impartite, l'azione degli organi tributari procede spedita e decisa secondo questa direttiva.

Quantunque nessuna previsione certa possa formularsi in merito, pure si può fondatamente ritenere che questo lavoro, il quale si sviluppa con quella necessaria cautela che la delicatezza della materia richiede, potrà considerarsi se non in tutto almeno in larga parte compiuto per la fine del 1940.

Una volta compilati, prima di essere approvati ed esaminati ufficialmente, gli anzidetti testi unici saranno sottoposti all'esame di una apposita commissione delle assemblee legislative la quale sarà composta di tre senatori scelti dal Senato e di tre consiglieri nazionali nominati dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Assab porto imperiale

ROMA, 20.

Come annunciato, il «Colombo» che partirà prossimamente per l'A. O.I., sarà il primo piroscafo di grosso tonnellaggio che attraccherà nel porto di Assab, al nuovo molo sottoflutto portato a compimento in questi giorni.

Al limite di questo molo — ardita opera del lavoro italiano — è stata realizzata a tempo di primato la stazione marittima ed un grande padiglione doganale di deposito e smistamento merci. Ciò indica che lo sbarco e l'imbarco si effettuano quindi già direttamente dal piroscafo alle calate e viceversa, mentre a Gibuti devono ancora essere effettuati in rada per mezzo di barche con una spesa ed una perdita di tempo tutt'altro che indifferenti.

Questo molo sottoflutto è composto di 358 enormi massi di un peso variante dalle 100 alle 90 tonnellate per masso. Il porto di Assab sarà completato nel 1941. A quell'epoca avrà circa 1200 metri lineari di banchina e 700 metri di muri di riva per imbarcazioni di modesto tonnellaggio.

La profondità degli specchi acquei destinati alle navi di grande tonnellaggio varierà fra i 8 ed i 10 metri. Le calate saranno dotate di ampi capannoni e di tutti i meccanismi destinati a ridurre ai minimi termini il costo delle operazioni di carico e scarico. L'avvenire del porto di Assab è determinato com'è noto a tutti, dalla sua vicinanza alla capitale etiopica.

Da Assab ad Addis Abeba si impiegano attualmente 12 ore con un automobile e circa 22 ore con gli autocarri con rimorchio, capaci di trasportare 16 tonnellate di merci con un solo motore. Il trasporto delle merci e dei passeggeri tra Assab e Addis Abeba costa circa la metà di quello che costa tra Addis Abeba e Massaua.

Una spada nipponica che non arrugginisce

TOKIO, 20.

Il ministro della guerra giapponese Itagaki e numerosi ufficiali generali e superiori dell'esercito, hanno assistito recentemente alle prove della nuova spada che non si arrugginisce ottenuta dopo dieci anni di esperienze e di lavoro da un fabbricante di spade giapponese.

A quanto pare, la nuova spada avrebbe una resistenza eccezionale e non sarebbe possibile spezzarla.

Gli insegnanti di Vilna rubavano i libri

VILNA, 20.

La polizia ha effettuato numerosi arresti tra il personale direttivo delle scuole elementari e medie accusati di aver distrutto i registri di inventario delle scuole, trafugando anche apparecchi radio, materiale didattico e libri. Sono stati altresì tratti in arresto tre assistenti dell'Università di Vilna colpevoli di aver sistematicamente trafugato libri della biblioteca dell'Università per somme ingenti.

Il nuovo contratto di lavoro per l'industria chimica

ROMA, 20.

Il giorno 19 i rappresentanti delle Federazioni dei lavoratori e degli industriali chimici, hanno sottoscritto il nuovo contratto nazionale di lavoro che sostituirà quello stipulato nel 1928 e tutelerà circa 130.000 lavoratori sparsi in tutte le provincie d'Italia.

Il nuovo contratto modifica sostanzialmente quello scaduto e assicura alla categoria nuovi sensibili vantaggi, sia di carattere economico come di carattere morale. Anzitutto è stata rinnovata la parte regolamentare con gli aggiornamenti più favorevoli. E' stata poi istituita una nuova classifica per le categorie operaie che avvantaggerà la grande maggioranza dei lavoratori chimici finora in gran parte considerata come appartenente alla manovalanza.

E' stata pure fissata una nuova percentuale di maggiorazione nella misura dell'8 per cento per il lavoro notturno svolto nei turni regolari periodici. Questa nuova percentuale di maggiorazione, che rappresenta un vero e proprio aumento salariale, in quanto la maggioranza delle lavorazioni chimiche si svolge a ciclo continuo realizza un'antica aspirazione delle categorie. Per quanto si riferisce, infine, all'igiene del lavoro, alle prevenzioni degli infortuni e delle malattie professionali, problemi tutti di peculiare interesse per i lavoratori della chimica, si è introdotto nel contratto un principio assolutamente nuovo, concordando che tutti i rilievi, relativi a tale questione, formino oggetto di esame da parte delle associazioni locali, al fine di rendere sempre più complete tutte le provvidenze interessanti la salute dei lavoratori.

Dopo la firma del contratto, il segretario della Federazione dei lavoratori, dott. Contu e il direttore della Federazioni degli industriali prof. Baruchello e le rappresentanze operaie e industriali sono stati ricevuti dal presidente della Confederazione lavoratori dell'industria, consigliere nazionale Capoferri, al quale hanno illustrato il nuovo accordo.

Il presidente Confederale si è vivamente compiaciuto per la buona sistemazione raggiunta nelle condizioni dei lavoratori chimici che, in virtù del nuovo accordo, vedono risolte molte questioni ancora rimaste in sospeso dopo la stipulazione del contratto del 1928. Il consigliere nazionale Capoferri ha tenuto poi ad assicurare gli industriali che i lavoratori daranno alle aziende una collaborazione sempre più intensa e sempre più volenterosa, dimostrando anche in questo modo la loro soddisfazione per la migliore sistemazione professionale raggiunta. Subito dopo, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori sono stati ricevuti dal direttore generale della Confederazione degli industriali prof. Balella il quale ha dichiarato egli pure il suo compiacimento per la stipulazione del nuovo importante contratto, che realizza un notevole progresso nelle condizioni di lavoro del settore chimico.

Un vaccino contro la dissenteria

FRANCOFORTE s. M., 20.

(NSP). Per combattere la dissenteria, la farmacopea non possedeva finora alcun rimedio di sicuro effetto. Ora il prof. dott. Brigge dell'Istituto governativo di terapia sperimentale a Francoforte, sul Meno ha scoperto un vaccino specifico al quale ha dato il nome di «Eta». I risultati costantemente favorevoli con questo ottenuti in numerosissimi casi permettono di ritenere che il nuovo rimedio verrà, in breve, messo a portata del pubblico.

CRONACHE SPORTIVE

La ronda dello sportivo

Pronta ripresa

(Pilpa) — Come avevamo previsto, l'Udinese ha saputo prontamente riprendersi cogliendo a Pisa una preziosa vittoria, che le ha permesso, oltre che di riscattare i due punti perduti in casa con il Brescia, anche di rimanere nella sua posizione di avanguardia che senz'altro avrebbe dovuto abbandonare in caso di una nuova battuta di arresto. La vittoria di Pisa è giunta dunque a proposito e per dippiù in una giornata in cui i bresciani erano costretti al pareggio in casa loro e l'Alessandria perdeva a Molinella.

La vittoria della volontà

Quella di Pisa bisogna definirla la vittoria della volontà, perchè i bianco-neri, consapevoli del valore che aveva il risultato, hanno sfoderato tutte le loro energie sin dall'inizio per guadagnarsi i due punti, e, dopo di aver messo all'attivo un buon margine di vantaggio, si sono difesi strenuamente sino alla fine per mantenerlo. Bravi bianco-neri! Con questa affermazione in terra toscana, vi siete riabilitati della scialba prova fornita a Udine contro il Brescia, ed avete riacquistata la fiducia delle falangi dei vostri sostenitori.

Dal trionfo di Udine...

Quattro gol son molti...

I quali sostenitori sono, stati altresì molto lieti che la squadra cittadina abbia finalmente ripreso a segnare fuori casa ed in misura sì notevole. Quattro gol sono un punteggio rispettabilissimo e che dimostra come il nostro attacco, quando è in vena, sia proprio irresistibile: non per niente egli tiene l'alloro del maggior numero di gol segnati — in tutto 28 — non solo della Serie B ma anche della A.

...alla legnata contro l'Ancona...

...ma tre son troppi

Ma se i quattro gol all'attivo hanno costituito una lieta sorpresa, i tre al passivo hanno sconcertato alquanto gli appassionati, i quali non riescono a capacitarsi come la nostra difesa, imperniata su individualità di indiscusso valore, incassi tanto. Tre gol son troppi, anche se subiti in trasferta per una compagine che è nelle primissime posizioni del girone, e confermano appieno il nostro punto di vista, più volte espresso, sulla «non consistenza» del nostro gioco di squadra. Il sestetto difensivo ha dei momenti di pauroso sbandamento ed in pochi minuti, talvolta, compromette tutto quello di buono che fa la prima linea.

Questi sbandamenti, secondo noi, sono dovuti al fatto che manca la intesa fra i mediani laterali ed i terzini; quando il mediano va sulla mezz'ala il terzino dovrebbe andare sull'ala e viceversa: è una cosa elementare, eppure l'Udinese non conosce questo sistema.

Il n. 13 è superato

Sul 13 in classifica l'Udinese è stata inchiodata per due giornate. Il fatidico numero ha portato sfortuna alla squadra che ad Ancona e ad Udine, contro il Brescia, ha avuto la sorte contraria. La vittoria di Pisa oltre a tutto, ha servito così anche a far uscire l'Udinese dalla zona «scalognata». Ora ha raggiunto quota 15 ed il... pericolo di nuove battute di arresto sembra scongiurato... Almeno speriamolo...

Gli 11 gol di D'Odorico...

Con i tre gol segnati a Pisa, D'Odorico ha fatto un bel salto innanzi nella graduatoria dei «cannonieri» della cadetteria. Ha quasi raggiunto Cappello a quota 12 ove pure è arrivato l'atalantino Gaddoni. Walter ha buoni numeri per superare presto i due rivali e porsi in testa alla graduatoria: non vorremmo però che egli, per giungere a tanto, trascurasse il gioco d'assieme. Walter però è un ragazzo intelligente e non cadrà certamente in questo errore.

...ed i 54 di Spivach

Se non lo sapete, Spivach, il capitano, durante la sua non breve carriera in Serie A, ha segnato la bellezza di 54 gol. Così almeno lo dice il collega Mazzucato che sulla «Gazzetta dello Sport» ha pubblicato una interessante rassegna intitolata: «Nel regno dei tiratori scelti» e nella quale cataloga con rara precisione vicende ed attività di servizio di tutti i giocatori che in 13 anni di campionato maggiore hanno segnato ben 2111 gol. Fra questi figura appunto il nostro Spivach con 54 segnature. Un bel numero, non c'è che dire!

...mentre l'Udinese supera il «13»

E' nostro dovere

Anche se a qualcuno talvolta, le nostre osservazioni non vanno a fagiolo, abbiamo modestamente la convinzione di renderci utili in tal modo alla causa sportiva. Sono di ieri le affermazioni del Presidente del Coni Rino Parenti con le quali egli si attende dalla stampa sportiva la massima collaborazione con un acuto spirito di osservazione, con una serena critica su giocatori, atleti, allenatori, dirigenti, su tutto ciò insomma che non va per il suo verso. E' nostro dovere dunque agire in tal senso, e noi ci sentiamo a posto perchè, invero, non abbiamo avuto sinora peli sulla lingua....

Le vicende della pallacanestro

Le giovani fasciste impegnate a Bologna in un incontro pressochè decisivo, hanno perduto ma in circostanze così sfortunate che meritano tutte le attenuanti. La loro sconfitta non pregiudica però ancora le possibilità di affermazione finale sebbene esse siano molto limitate ed appese al filo del risultato che potrà avere il prossimo incontro che le bolognesi disputeranno con le veneziane.

A Belluno, invece, i ragazzi hanno vinto nettamente iniziando quella serie di vittorie che forse potrà presto portarli al raggiungimento delle posizioni perdute con le sconfitte iniziali.

La prima ciclo-campestre

Con un buon successo organizzativo e di partecipazione si è svolta domenica scorsa la prima corsa della stagione che sarà presto seguita da altre ben più importanti manifestazioni per gli appassionati del pedale. La nostra attività ciclistica presa sovente a modello nelle altre provincie, continua così nelle sue buone tradizioni assicurando nuovi vantaggiosi sviluppi propagandistici e tecnici.

Tre giorni a Cortina

I nostri sciatori si danno alla pazza gioia. Non contenti delle domenicali scorribande sulle nostre belle e nevose montagne, vanno ora alla ricerca del meglio.

Hanno infatti organizzato una gita a Cortina ed i preparativi sono febbrili ed appassionati. Sulle Dolomiti essi trascorreranno le feste natalizie appagando in pieno i loro desideri che sono quelli di scorazzare in lungo ed in largo sui magnifici campi di neve, all'aria libera ed in gaia spensieratezza.

Bruno Zauli alla direzione dell'Ufficio Stampa del C.O.N.I.

ROMA, 20.

Il fascista Bruno Zauli è stato chiamato a dirigere l'Ufficio Stampa del C.O.N.I. in sostituzione del fascista Haniero Nicolai, che resterà a capo dei servizi di propaganda.

Il nuovo capo dell'Ufficio Stampa del C.O.N.I. è un giornalista che ha fatto parte della famiglia del Littoriale ed attualmente dirigeva, col camerata Pucci, il bollettino L'Atleta, organo ufficiale della F.I.D.A.L., sul quale trattava con oculatezza gli interessanti problemi dell'atletica. In seno alla F.I.D.A.L. presiedeva il Gruppo Giudici Gare, al quale aveva dato una solida struttura, valorizzando la funzione dei giudici di gara e perfezionando sempre più questo organismo. E' stato volontario in Spagna, dove è stato decorato di medaglia al valore.

Zauli sostituisce nella carica il camerata Nicolai, che diresse con passione e competenza l'Ufficio Stampa del C.O.N.I. per un ciclo di sei anni. Nicolai fu olimpionico della poesia ad Anversa nel 1920.

La settimana sportiva della Gil

Anche coloro i quali s'interessano solamente in forma superficiale dell'attività cestista sono rimasti molto delusi della cattiva prova fornita dalle giovani fasciste a Bologna. Certo che non si poteva pretendere una vittoria, ma una sconfitta mantenuta nei limiti dell'onorevole sì. Eppure è andata così: Non si può incolpare le atlete di svogliatezza, perchè esse hanno dato tutto fino all'ultimo minuto. Sono incappate tutte nella più nera giornata, e le bolognesi sostenute dal loro pubblico ed anche dall'arbitro (certo Salmi di Roma) non hanno stentato a prendere in partenza il sopravvento provocando il crollo delineatosi fin dalle prime battute. Ecco tutto. Non bisogna però disperare. Il Bologna deve ancora giocare alla Misericordia e le veneziane devono scendere a Udine. Si potranno stabilire dette previsioni solo dopo l'incontro Venezia-Bologna.

In compenso hanno rivisto la vittoria i giovani fascisti a Belluno. Vittoria singolare, che così ha servito a far ritornare il sereno in casa bianco-nera. Ora li attende la trasferta a Padova dove domenica il Pola ha vinto.

Intanto i campionati sono sospesi per una domenica (24 dicembre) così si potrà provvedere ad un severo allenamento per continuare nella marcia vittoriosa e puntare a quel posto che i giovani fascisti meritano.

* * *

I tifosi del pedale possono essere soddisfatti. La prima eliminatoria provinciale della corsa ciclo-campestre ha visto in linea un forte numero di giovani fascisti decisi a tutto osare in vista dei campionati nazionali. Feruglio ha riconfermato la sua classe vincendo di prepotenza, ma molti giovani si son fatti sotto ed aspettano le altre prove per imporsi.

* * *

La palla ovale è a riposo, ma soltanto come attività ufficiale, chè i giovani fascisti della squadra lavorano con lena e con serietà in attesa che la Federazione comunichi la data del campionato che, non si sa per quali ragioni, è stato sospeso fino a nuovo ordine.

* * *

Ogni sabato durante l'istruzione premilitare, continua intensa la preparazione delle masse alla corsa campestre. E con i primi del mese entrante assisteremo certamente a delle corse interessanti con forti lotti di concorrenti.

* * *

La ginnastica ed il pugilato hanno raccolto nuove adesioni e le palestre sono ogni sera affollate di giovani che con volontà e disciplina si preparano per difendere i colori del Comando Federale ai prossimi campionati.

* * *

E' ritornata la neve sulle montagne e con essa ritornano i campionati degli sport invernali. Giovani fascisti, avanguardisti e Giovani fasciste hanno fatto le loro prime uscite in attesa delle feste natalizie durante le quali si svolgeranno le prime eliminatorie e le prime riunioni collegiali per preparare gli atleti che dovranno cimentarsi nel fondo, nella discesa, nel salto, e nel pattinaggio e ciò per mantenere e, se possibile, migliorare l'ottimo piazzamento ottenuto dal C. F. ai campionati dell'A. XVII.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione propaganda Udine

(Comunicato n. 14 del 19 dicembre)

TORNEO PRIMI CALCI

Omologazione. Si omologa nel suo risultato la seguente gara di finale: Edera-Virtus 3-2. In base al predetto risultato si dichiara vincitrice il Torneo a margine la Società Edera del II. G. R., alla quale il Direttorio invia il suo più vivo plauso per la brillante affermazione.

Punizioni. - Si squalifica fino al 17 gennaio 1940 il giocatore Candelotto Mario (Virtus).

Invito alle Società «Ragazzi» - Si invitano tutti i dirigenti di Società «Ragazzi» che intendono partecipare al Campionato di quest'anno, a presentarsi presso questo Direttorio, mercoledì 27 corrente, per importanti comunicazioni.

Sulla tomba di Ferruccio Benini

Era una tappa segnata da tempo sull'tinerario, forse meglio, un appuntamento fra il silenzio dei cipressi e un caro ricordo lontano. Il ricordo, sempre vivo: perchè nella vita c'è un periodo, quello degli anni belli che sanno mietere solo, calore, sogni, rime e ritmi, così, con una spavalderia chiassosa, o con un timido richiamo di dolcezza o di violenza addomesticata: il periodo che è come una parentesi di gioia senza ombre, abbozzata nei primi anni, perseguita col gioco dei muscoli e la leva della volontà, forse, spesso, mai raggiunta prima della sosta ultima nel crepuscolo: le impressioni dei venti anni non si cancellano mai: sono come sigilli nell'anima, dalla retina al cuore, sono orme profonde che si confondono con la ombra riflessa del passo lungo la via.

E io avevo un ricordo lieto di allora, e un appuntamento con Lui. La tappa: Conegliano: il piccolo cimitero laggiù, nella cerchia dei colli ridenti; Lui: Ferruccio Benini, nel silenzio, dopo tanti anni dal suo addio, senza ritorno. Il ricordo dei vent'anni, a Verona, in un vicoletto che fiancheggia il teatro Nuovo, una delle tante ribalte che videro la vita senza grinze del vecchio teatro veneziano. Piccolo magro, un po' assimmetrico, si era fermato ad un tratto lì, sul breve marciapiede, inquadrando l'esile figura sullo sfondo in penombra di un cortile settecentesco, e mi aveva detto, posandomi sul braccio la mano bianca, nervosa: «Lu el xe un putelo, e mi oramai son vecio, o quasi: Benini? parce sepulto, e bona notte...». E perchè io badavo a dirgli scandalizzato: «No! questo mai» e mi mettevo la mano sul petto, lui, riprendendo il cammino, lentamente, concludeva «Lu, forse, e con lui, qualche altro: ma el resto...». E sorrideva, convinto, come dicesse la cosa più naturale del mondo.

Allo svolto in Via Cappello, ecco Renato Simoni e Nereo Vignola: un piccolo crocchio. Un'altra breve sosta all'imbocco di Via Nuova (allora, ora Via Mazzini): il saluto cordiale, quasi paterno; e mi ripete, sempre sorridendo: «El vedarà...». Ed ora sono passati tanti anni: quanti? Molti: I vent'anni si sono quasi triplicati. Lui riposa serenamente, vicino alla mamma, ai suoi cari: e la pietra è sigillata; perchè nessuno verrà più a battere leggermente con la mano per il convegno del silenzio.

* * *

Il treno fugge: guizza e taglia prepotentemente le vie e i campi di questa Marca Trevigiana che costella di città, di paesi, di ville, il profilo dei colli e le verdi vallate ridenti.

Ed ecco Conegliano. Ricordo: Cornelio Romano, chiamato anche Cornelliano? I Reti? La favola di un nipote di Noè? Giano, compagno di Aquilio Troiano, che edificò Aquileia? I Coneglianesi sono i Cogiensi, nominati da Plinio? Oppure, secondo gli storici più attendibili, si tratta di Königsland (terra regalo), così chiamata da uno degli imperatori, o franco o germanico, calato in Italia nel periodo da Carlo Magno ad Ottone III, come da documenti che ricordano: Coneglanum, Coneclanum o Caniolanum?

Leggenda o storia, la cittadina è lì, con i ruderi imponenti del suo castello, le torri delle sue chiese, il sorriso ospitale delle sue piazze, dei suoi palazzi, delle sue case.

Le tracce della guerra, della sua guerra, cancellate: sbocciò, così, con una grazia inimitabile dai suoi bastioni di verde nelle mille gradazioni, e si profila, nitida sul cielo, in una schietta linea di umile bellezza.

Chiedo del cimitero: Laggiù. Mi avvio. Ho l'impressione di affondare i piedi in orme profonde. A distanza, dinanzi a me, gli occhi dell'anima vedono un crocchio di ombre, di persone vive che parlano sottovoce, religiosamente quasi, in una passeggiata abituale, verso il cancello spalancato sulla selva di croci bianche come la fede nell'eternità. Se spalanco gli occhi nel sole, c'è solo un barbaglio dorato, e voli di piccoli ali nello azzurro. Se socchiudo le palpebre, il crocchio si profila sulla via bianca, come il ricordo, vivo, nitido, stagliato nell'anima, tutta raccolta nel rito. E c'è papà Goldoni, Giacinto Gallina, Riccardo Selvatico; e Sarfatti, e Simoni, e i compagni della sua vita d'arte, i fratelli, i discepoli, quelli che hanno raccolto dalle sue mani la fiaccola per tenerla accesa, vigili, fra le quinte e i prosceni dei teatri d'Italia. Rallento il passo, perchè devo mantenere le distanze. «El putelo» di allora chiederà, poi, il permesso di avvicinarsi alla tomba per il raccoglimento dell'umile saluto votivo.

Ed ecco lì, far capolino in vedetta, i personaggi delle sue commedie vive: quelli goldoniani, e quelli di Serenissima, del «Moroso della Nona», de «I oci del cor», di «Mia fia», de «I recini da festa», della Vedova, di Congedo, di Minuetto..., di tutto quel teatro veneziano che ride, piange, rimeggia e palpita in un largo respiro di umanità vera, spesso in un rintocco melanconico, nostalgico, come il sorriso di una vita stanca che benedice e tentenna il capo canuto.

Dire dell'arte di Lui, che da anni si è taciuto, ed ha lasciato il posto vuoto per tutti quelli che verranno e sosteranno ai lati, perchè, forse, non potranno mai osare, è solamente richiamare il ricordo di allora, è confessare con l'anima dei vent'anni che Ferruccio Benini era troppo in alto su quel proscenio del vecchio teatro veronese, per la piccola voce degli umili... Forse è meglio serbare il silenzio, passare il cancello, sostare lì, e tendere l'orecchio.

Il crocchio non c'è più: c'è un bimbo biondo lì, che ha un fiore nella manina. Mi avvicino, gli fo una carezza; mi sorride. Gli chiedo il fiorellino: me lo porge sempre sorridendo. Lo prendo in collo, e gli dico piano, piano, nell'orecchio roseo: manda un bacino, lì, vedi? Il piccolo fa il cipiglio, ma poi tende le labbra e scocca il bacio. Ferruccio Benini ripete, nel ricordo lontano: «El vedarà...». Risponde il bacio del piccolino; una carezza pura, innocente come il sorriso di un'alba su quel tramonto quieto, solenne, austero, vegliato dai cipressi.

Lascio cadere il fiorellino e mi avvio all'uscita, sempre tenendo il bimbo in collo. Sul cancello lo scendo a terra e gli metto nella manina una moneta lucente. Mi guarda serio e mi chiede: Per un lumino, laggiù?

Ed io: No, caro, per te: per Lui, laggiù, un fiorellino, come quello, quando te ne ricorderai... Il bimbo mi sgrana i suoi occhioni in viso: ride e fugge via. Oh! ma, forse, ritornerà...

Antonio Candio

Quanti cammelli esistono nel mondo

Pare una statistica mondiale dei cammelli non è certo cosa facile. Dai dati raccolti dai vari studiosi si può ritenere che il numero dei cammelli sia di circa tredici milioni, di cui una parte considerevole appartiene oggi alle terre dell'Africa italiana. I dromedari (in Africa ci sono solo dromedari cioè cammelli a una gobba) della Tripolitania sono 48 mila, quelli della Cirenaica 5 mila, quelli dell'Eritrea 80 mila, quelli della Somalia 600 mila.

All'Etiopia (esclusa Eritrea e Somalia italiana) sono attribuiti sei milioni di cammelli. «L'Agricoltura Coloniale» ritiene un po' esagerata questa cifra, tuttavia rileva come l'A.O.I. rappresenti il più grande vivaio mondiale di cammelli e da questa considerazione derivano doveri che bisogna assumere con coscienza e scienza onde utilizzare il beneficio di questa conquistata ricchezza.

Per terminare la statistica ricordiamo che in totale l'Africa conta 8 milioni e mezzo di cammelli e l'Asia quattro milioni e mezzo, esclusi quelli selvatici (battriani) dei deserti dell'Asia Centrale.

Trascurabile è il numero dei cammelli che si trovano nelle altre parti del mondo.

A titolo di curiosità ricordiamo che una florida colonia di circa sessanta dromedari vive e lavora nella Reale Tenuta di San Rossore alle foci dell'Arno, impiegata pel trasporto del legname e delle pine.

PAESI E GENTI DEL NORD

Il pittoresco paese dei "carrettieri del mare,,

L'opera di Re Aroldo dalla bella chioma Le gesta dei Vichinghi nei mari del mondo Tra fiordi e "skar,,

Norvegia: paese dei «carrettieri del mare». Tale denominazione non si sa da quale spirito bizzarro (ma comunque aderente alla realtà) venne foggiata per gli abitanti di questo paese, riferendosi a quello che è stato il suo passato, a quello che è il suo presente e a quello che certamente sarà il suo futuro: il mare. Quel mare che da epoche remotissime è per i norvegesi elemento di vita — una vita avventurosa, vita di perigli e pure soffusa dall'immensa divina poesia dell'infinito — e per discendere a concezioni più aderenti alla prosa dell'esistenza, proficua oltre misura ai fini commerciali e industriali della loro patria, la cui costituzione ufficiale a nazione è un fatto accertato soltanto dopo che Re Aroldo (colui che la leggenda popolare chiamava «dalla bella chioma») riuscì a riunire le varie tribù in un unico stato

Ciò avvenne nella prima metà del decimo secolo, tempo che vide l'intensificarsi delle scorribande piratesche e conquistatrici dei marinai norvegesi su tutte le coste del mare del Nord, della Scozia, dell'Olanda, della Francia, via via fino all'Islanda, alla Groenlandia, alle coste orientali del Canadà e alla parte settentrionale degli Stati Uniti.

Dal nono secolo all'undecimo, le geste dei Vichinghi percorsero i mari, consacrando la fama delle loro conoscenze nautiche tali da far foggiare appunto nei loro riguardi la qualifica di «carrettieri del mare». Non più geste di pirateria, con l'evolversi dei tempi; nè più partenze in cerca di terre da conquistare: se i marinai norvegesi battono tutti i mari con i loro navigli, è per il trasporto non soltanto delle loro merci, ma ancor più di quelle degli altri e ne traggono lauti guadagni.

Centri di tale commercio sono Oslo, l'antica Cristiania, capitale della Norvegia, Bergen, Stavangen, Trondheym

* * *

La Norvegia possiede la particolarità di essere uno dei paesi meno popolati dell'Europa e ciò mentre per superficie occupa l'ottavo posto, precedendo di poco l'Italia fra i paesi Europei. Nel 1939 i suoi abitanti raggiungevano la cifra di 2.814.192; e, in quanto alla densità, su per giù essa si riduce a nove abitanti per chilometro.

Le ragioni di questa situazione devono ricercarsi nella latitudine stessa della Norvegia, nella sua natura sterile e rocciosa che per forza di cose non può che sospingere gli abitanti verso il mare che diventa prima loro fonte di vita, riferendosi innanzi tutto alla pesca che sul litorale atlantico è di una abbondanza portentosa.

Lo sviluppo costiero della Norvegia sarebbe, originariamente, di 3.400 chilometri ma aggiungendovi le smerlettature di insenature, fiordi e piccole isole che si susseguono per tutta la lunghezza della costa stessa, agevolmente questa raggiunge i 20.000 chilom.

Diversi aspetti presentano i tratti di costa, inquantochè quella atlantica e quella che prospetta lo Skager-Nake sono alte, formate di materia rocciosa, e incise da fiordi che si susseguono l'uno all'altro, tutta come tagliazzata da sottili insenature, orlata da laghi ai quali fanno da complemento le «skar» cioè specie di isole ridotte alle minime proporzioni.

Al limite estremo dei fiordi, riparati dalle isole, appaiono i porti di Transö, Trondheim, Bergen, Stavangen.

Ransö, insieme con Nordland e con Finnmark, fa parte delle tre provincie settentrionali abitate da Finni e da Lapponi, eccezione alla regola costituita in questo caso della quasi totalità degli abitanti che, nei ventotto centri ove essi dimorano raggiungendo la cifra di cinquemila e più (ventotto centri dei quali ventitrè sono marittimi) sono della più pura razza norvegese.

* * *

Dal punto di vista antropogeografico, gli abitanti della Norvegia si possono suddividere in quattro gruppi: contadini, pescatori della costa, contadini dimoranti nelle vallate, dediti all'agricoltura e all'allevamento del loro greggi trasmigranti spesso da vallata a vallata, in cerca di miglior pascolo; pescatori d'occasione, chiamiamoli così chè migliaia di uomini non esercitanti normalmente tale mestiere trasmigrano nel periodo propizio verso le isole Lofoti; mentre da parte loro le donne si occupano in gran numero sulle montagne, a vigilare il bestiame abbandonato dagli uomini partiti per la pesca.

Nel quadro generale dell'emigrazione europea volta ad approdare alla costa americana, la Norvegia, sopratutto per il passato, ha dato cifre che non possono mancare di impressionare: infatti ammonta a circa 700.000 il numero dei norvegesi emigrati negli Stati Uniti; e 80.000 nel Canadà, a 50.000 sparsi in paesi diversi.

Abbiamo detto che tale fenomeno si è intensificato assai più nel passato di quanto non avvenga oggi. Ciò forse è avvenuto per il formarsi di una letteratura norvegese in America, letteratura tendente, come è avvenuto sopratutto attraverso le opere di Rolvang e di Olai Aaglasson, verso la fine dell'800, a ridare l'amore, il rimpianto, la nostalgia della patria volontariamente o per un avverso destino lasciata, ai figli lontani che ormai non rimangono più insensibili all'appello di questa loro madre. Madre vecchia di anni, di vicende, di esperienze, ma dotata di quella meravigliosa giovinezza spirituale che ha fatto sì che il meno abitato e il meno ricco dei paesi scandinavi, dalla lotta continua con la natura avversa ha tratto una forza che sembra attingere a fonti divine, rendendo possibile la vittoria dello spirito sulla materia e creando una letteratura che fra quelle moderne è all'avanguardia per concezioni, visioni, aderenza alla realtà, se pur poetica e commovente interpretazione dei valori umani.

M. Regini-Bardi

LETTERATURA TEDESCA

L'arte di Hans Carossa

L'assegnazione del Premio San Remo per un autore straniero che ha collaborato alla lotta contro l'idea comunista viene inequivocabilmente quasi atto riconoscimento unanime a premiare l'opera e l'uomo che rappresenta una figura tra le più insigni di tutta la nuova letteratura moderna europea, Hans Carossa.

Non si tratta di un giovane, l'autore infatti non aspetta più la sessantina; nè giovane è il suo esordio nel campo delle lettere. Risale infatti ad un trentennio il suo debutto come poeta lirico. Lo scrittore non ha dato un'opera copiosa, però può vantare una specie di primato che viene ad accrescere la sua fama, la più bella fedeltà ad un genere di arte pieno di valori spirituali. E' sempre meditatore profondo per cui un tempo egli apparve come un pioniere ed oggi invece gli spetta il merito e l'onore di guida esperta e sicura. Non che venga da pensare ad un precettore. La sua ispirazione ne fa un cantore della vita, che per lungo tempo rimase ignoto o quasi. Ma questa sua tenacia questo suo tenersi abbarbicato come alla parete della celebrità, sono le credenziali sicure, infallibili della sua fama. La sua ispirazione è il frutto di un contatto continuo con le sofferenze della vita guidata in una ricerca assidua della luce che viene a dare a queste un aspetto di misticismo, più umano dell'umano per cui esse appaiono sopra un alone che dalla realtà le innalza a pensiero ed espressione sovrumana.

E in questo suo contatto lo guida un po' anche quella specie di intelligenza divenuta ormai istintiva che è propria del medico. Figlio d'un medico, e a sua volta curatore di corpi sembra vigilare sul processo di un miglioramento o di peggioramento anche nelle creazioni dei suoi personaggi. Nella sua opera si avverte in pieno come per lui la professione diventi vocazione. L'opera artistica gli fiorisce nelle ore libere, per cui l'arte non diventa mestiere; sembra operare con due mani, una ignara dell'altra e tutte e due guidate da una forza benefica che le anima. Tutto perchè Carossa non è mai stato letterato militante, per cui ignora tutta quell'accozzaglia di brutture cui spesso i letterati si trovano costretti per mano per difendere un concetto, una tesi. Il suo amore della conoscenza dei mali come fisiologo, la sua stessa mansione quasi televisiva delle anime che sotto il suo impulso agiscono, convergono nell'esercizio del medico e dell'artista con un insieme di cure e di affetti che è vera missione.

Durante la guerra mondiale, medico e ufficiale sulla fronte romena, nel tragico immediato dopoguerra fermo al posto della sua missione, fiducioso, certo in una intima convinzione della prossima redenzione, mentre sulle rovine imperversava una forza dissolvitrice, egli ha sempre meditato, scritto, fermando nei suoi lineamenti una materia viva che la sua arte trasfondeva nel Diario rumeno, che universalmente viene riconosciuto come l'opera più bella della sua arte.

Carossa sente la sua missione di medico, per cui nella sua prosa d'una limpidezza rara, si avverte una forma autobiografica, dove, come alla fine del dott. Buerger e nel medico Gion, tende alla forma del romanzo. In questo ultimo suo gran libro, Der Arzt Gion, come abbiamo accennato, Il Medico Gion, attraverso la sua arte di narratore si avverte un preannuncio più che significativo della resurrezione morale della gente tedesca, alla quale senza pretesa, quasi senza accorgimento determinato, quelle pagine diedero un contributo più che notevole. E' lui stesso che ce lo dice esplicitamente, — ha mai considerato che cosa sia un medico? Nella sua forma più alta può stare alla pari di un artista; soltanto, a differenza di questi, non può aspettare le ore d'ispirazione o scegliere i suoi soggetti: sono questi a scegliere lui e in ogni ora deve essere pronto. In tutto questo egli ci ha dato un tenore di vita, quasi un vangelo che il popolo tedesco non ha lasciato infruttuoso.

Nell'epoca moderna ci sono vari tipi di narrazione corrispondenti ad altrettante varietà mentali. Forme più o meno obbrobriose di letteratura tra le quali quella certa letteratura amena che nega esista il male terreno. Tutto è buono sulla terra, buoni pure gli uomini. Non parliamo poi della letteratura di propaganda proclamante la necessità della distruzione della mala società presente, rinnegando ogni tradizione storica, ogni valore umano e ideale. Da tutta questa collettività emerge una classe costituita da elementi isolati individualisti che scrutano gli abissi della psiche umana ma non arrecano alcun miglioramento al genere umano. Ma contro queste categorie si innalza una certa classe di pensatori. Questi scrutano il male, osservano attentamente i fenomeni malvagi e non malvagi della società umana, coltivano una scintilla che a quel calore cresce e dà vita ad un fuoco motore che redime. Questa è la funzione spirituale del Medico Gion che guida gli individui all'amore di loro stessi, e li fa consci d'una dignità trascurata, non scomparsa. Ancora nel medico Gion: vi sono persone capaci di vivere profondamente la vita di altre senza caderne vittime; ogni vero medico sarà tale; dovrà rimanere immune dall'elemento tragico, se vuol salvare e guarire.

Qui è tutta l'anima di Carossa in questa dedizione alle sofferenze altrui, in questa volontà di sanare e guarire. Grandiosa la esaltazione della figura di Emerenza, il simbolo della maternità.

Da non dimenticare Guide e Compagni in cui l'autore sembra scrutare curvo tra la sabbia di una spiaggia in cerca di granelli preziosi, come ripescando nella sua memoria i ricordi dei compagni incontrati nella maggior parte durante la guerra e rivive con essi le sfumature, le cose più misteriose che alla luce della memoria appaiono vive, rivestite da un bagliore vivificatore.

Alcuni antenati di Carossa furono di origine veronese; il cognome ce lo conferma con la sua impronta italiana. Sembra che in lui avvenga la comunione del senso dell'arte italiana e tedesca, se non altro per quel tono divino per cui l'espressione artistica senza bandiera trova rispondenze di sè anche negli altri linguaggi del pensiero.

Plinio Doriguzzi Bozzo

CACCIA

Associazione Provinciale Cacciatori

Norme per il rilascio delle licenze

In data 19 dicembre XVIII la Associazione Provinciale cacciatori ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Presidenti di Sezione cacciatori della Provincia:

A datare dal 1° gennaio 1940 - XVIII andrà in vigore la nuova legge sulla caccia e da tale data saranno applicate le norme che regolano le concessioni di licenze di caccia e uccellagione come dagli art. 9 e 94 che si riportano per conoscenza.

ART. 9. - La licenza di caccia e di uccellagione è personale ed è valida, salvo revoca, per cinque annate venatorie, compresa, in esse, quella in corso al momento del rilascio.

Tale validità è subordinata alla vidimazione annuale e alla rinnovazione annuale dei foglietti bollati comprovante il pagamento della tassa e sopratassa, nonchè al pagamento delle quote dovute.

A tale effetto per anno venatorio s'intende il periodo che va dal 1° luglio al 30 giugno successivo.

La vidimazione annuale può essere effettuata dall'autorità locale di pubblica sicurezza su delega dell'autorità provinciale. Essa viene rifiutata quando nel concessionario della licenza siano venute a mancare, in tutto od in parte le condizioni alle quali è subordinato il rilascio della licenza stessa.

In pendenza della formalità della vidimazione o della rinnovazione il titolare della licenza conserva il diritto a portare l'arma per il mese successivo alla scadenza, purchè dimostri, mediante le apposite ricevute, di aver eseguito, nel precedente mese di giugno, il versamento della tassa, della sopratassa e delle quote di cui sopra.

In caso di rifiuto della vidimazione o della rinnovazione della licenza, il richiedente può ottenere il rimborso delle somme versate per tassa e sopratassa con la detrazione di un dodicesimo che resta devoluto all'erario dello Stato.

Nella domanda di vidimazione della licenza nel quinquennio è sufficiente indicare la data e il numero della licenza in corso. Il foglietto bollato dell'anno precedente sarà ritirato dall'autorità di pubblica sicurezza all'atto della consegna del nuovo.

La licenza di caccia autorizza il porto di fucili, quando ciò sia richiesto dalle consuetudini di talune forme di caccia.

Con decreto del Ministro per le Finanze, di concerto con quelli per l'Interno e per l'Agricoltura e per le Foreste, saranno determinati i nuovi modelli delle licenze di caccia e di uccellagione, le loro caratteristiche, nonchè le norme per la applicazione.

ART. 94. - Le licenze di caccia e di uccellagione, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno validità fino al termine di scadenza. Quelle con scadenza dal 1° gennaio al 30 giugno 1940, possono essere prorogate sino a tale ultima data mediante applicazione sulle licenze di tante marche di concessione governativa di L. 6 quanti sono i mesi che intercorrono tra la data di scadenza delle licenze stesse e il 30 giugno 1940 XVIII.

L'applicazione e l'annullamento delle marche sarà fatto dall'autorità di P. S. di cui all'art. 9 della presente legge.

Fermo restando il periodo delle licenze dal detto art. 9, gli attuali modelli di licenza restano in vigore fino a che non saranno emessi i nuovi.

A chiarimento degli articoli su riportati si fa presente quanto appresso: le licenze di caccia e di uccellagione da rinnovare entro il corrente mese non potranno ormai più essere inoltrate alla R. Questura, dato il breve lasso di tempo che separa dalla scadenza di questo mese di dicembre.

E' invece concessa la continuità delle vecchie licenze scadenti nel periodo 1° gennaio-30 giugno 1940. E per queste basterà inviare la domanda in carta da bollo da L. 4 alla R. Questura unendo alla stessa la scaduta licenza nonchè un importo in tante marche da bollo di concessione governativa da L. 6 quanti sono i mesi che intercorrono dalla data di scadenza della licenza fino al 30 giugno.

In quanto alle nuove concessioni sia di caccia sia di uccellagione, le domande relative non potranno essere inoltrate fino al 30 giugno 1940 XVIII.

La tessera della Sezione Cacciatori, il vaglia dell'assicurazione ed il vaglia di concessione governativa intestata al Procuratore del Registro, dovranno essere trasmesse soltanto all'atto della richiesta del rinnovo della licenza, in unione alla domanda su carta bollata da L. 4, cioè alla scadenza della licenza così prorogata (30 giugno).

A suo tempo verranno comunicate ai Podestà e ai Presidenti di Sezioni le tariffe relative al costo delle varie licenze di caccia e di uccellagione.

Il Presidente dell'Associazione
Prov. Cacciatori
ENRICO SOLIGO

Intorno alla chiusura della caccia alla lepre

Com'è noto, la chiusura della caccia alla lepre in tutto il territorio non riservato della Provincia è avvenuta, per disposizione della nostra Commissione Venatoria ed in ossequio ai desiderata più volte espressi dai cacciatori friulani, il giorno 30 novembre scorso.

Tale provvedimento, naturalmente, se è stato accolto dalla massa con un senso di disciplina e di comprensione al quale va reso omaggio, non ha mancato di sollevare da parte di taluno non già delle proteste ma semplicemente delle osservazioni che, più che riguardare il provvedimento in sè considerato, partono dalla occasione dello stesso per auspicare restrizioni che — secondo tali opinioni — sarebbero ancora più fondate di quella attuata.

Taluni, ad esempio, sostengono essere più dannosa la caccia alla lepre nei mesi di agosto o di settembre anzi che in dicembre: e ciò per il fatto noto che in tali mesi le femmine vengono uccise quasi tutte gravide o con i leprotti appena appena nati. Essi rilevano — e non si può dire che il rilievo non sia esatto e giustificato — che la strage che viene compiuta al principio della stagione di caccia non è neanche lontanamente paragonabile a quella che potrebbe commettersi in dicembre, allorquando, anzi, non è più neanche il caso di parlare di stragi ma di salvare qualche riproduttore in più per l'annata ventura.

E citano esempi di cacciatori che, per aver ucciso poche femmine, hanno distrutto chi dieci, chi quindici e persino trenta leprotti nel ventre materno. Cose verissime, diciamo anche noi, perchè anche a noi note, purtroppo.

Essi concludono pertanto col dire che la caccia alla lepre non dovrebbe mai venir aperta prima del 1. ottobre, come del resto viene praticato in molte delle migliori riserve private o sociali. E questo anche se in ottobre è ancora possibile trovare femmine gravide, ma certo in proporzioni meno cospicue.

Il rilievo, come abbiamo avvertito, non ci sembra fuori di posto. Molte lepri verrebbero alla vita e costituirebbero un aumento del patrimonio faunico da sfruttare poi nel corso dell'autunno.

Ma, siamo poi certi che al 1. ottobre vi siano ancora molte femmine di lepre in circolazione, dopo che per un mese e mezzo ed anche più i cacciatori hanno scorrazzato per le campagne in cerca di quaglie, di starne, di fagiani e del resto? Ne dubitiamo, non ostante leggi, vigilanza, belle parole quali «educazione» e «coscienza venatoria». In teoria tutto va bene; è quella benedetta pratica che ti manda all'aria tutte le tue belle illusioni...

l. d. c.

Il calendario primaverile

Come è stato pubblicato nelle cronache quotidiane, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha con suo Decreto fissato il calendario venatorio per le cacce oltre il 1° gennaio 1940, cioè le così dette cacce primaverili.

Secondo il disposto di tale Decreto, la caccia, eccettuata la zona delle Alpi, al colombaccio, colombella, storno, merlo, tordo, tordo sassello, cesena, allodole, fringillidi, falco, corvo, cornacchie, gazze, ghiandale, è consentita fino alla giornata festiva del 17 marzo 1940 - XVIII.

La caccia ai palmipedi e trampolieri è consentita fino al 21 aprile, e quella alla beccaccia fino alla anzidetta data del 17 marzo.

L'uccellagione con reti a maglie larghe non inferiori a tre centimetri di lato alla predetta selvaggina, esclusa la beccaccia, è consentita del pari fino al 17 marzo 1940.

Con successivo provvedimento, su proposta dei Comitati provinciali della caccia, saranno adottate restrizioni richieste dalla necessità di una maggiore difesa delle specie stanziali protette.

Rileviamo nel calendario suddetto un anticipo nella chiusura alle specie di passo (eccettuati palmipedi e trampolieri) rispetto agli anni decorsi e una protrazione della caccia ai palmipedi e trampolieri fino al 21 di aprile, che per il passato immediato non avveniva, e questo certamente con gioia di tutti i cacciatori di palude e di valle.

Pubblicheremo comunque il manifesto per la nostra Provincia non appena esso verrà diramato dal nostro Comitato provinciale della caccia.

LETTERE DI LETTORI

A proposito dell'articolo di pesca a firma U. d. P. e del breve corsivo da noi fatto seguire allo stesso, un lettore pescatore ci scrive per mettere in evidenza i gravi danni che reca alla pesca nelle acque dell'alto Tagliamento lo spurgo di materie corrosive e velenose provenienti da certi stabilimenti industriali.

«C'è a Tolmezzo — egli scrive precisamente — una cartiera che non si attiene a tassative disposizioni di legge in argomento. Come è noto, è obbligo per tutti gli stabilimenti che usano acidi corrosivi o velenosi di costruire i *pozzi di decantamento*. Ebbene, nulla si è fatto di tutto ciò. Proprio l'altro ieri chi da Amaro costeggiava la strada fino a Tolmezzo, vedeva il Tagliamento coperto da una spuma giallastra e l'acqua del medesimo colore. Naturalmente ciò avviene quasi ogni giorno, e così non c'è più una trota nè altro pesce. Tempo fa, da Amaro a Cornino sono stati raccolti quintali e quintali di pesce morto (si parla di decine di quintali). Anche a Moggio, dicono, è la stessa cosa. E molto spesso il pesce viene trovato morto a Venzone, a Cornino, ad Amaro e a Ospedaletto».

Giriamo i lagni a chi di ragione e di competenza, non mancando di ravvisare nel fatto accennato un contrasto evidente fra quanto si sta facendo per l'incremento del patrimonio ittico dei nostri fiumi e corsi d'acqua e quanto... non si sta facendo per eliminare le cause di danno contrarie all'incremento stesso.

* * *

Un altro lettore, a proposito dell'articolo del camerata E. C. d. V. contenente la proposta della riduzione del numero dei cacciatori mediante un maggior costo della licenza di caccia, mentre si dichiara nettamente contrario alla proposta stessa formula a sua volta diverse proposte intese a migliorare l'esercizio della caccia ai nostri giorni. Poichè però il suo scritto è assai fertile di queste proposte, le quali rivoluzionerebbero completamente la legislazione venatoria attuale, anche la più recente, crediamo di dover soprassedere ad una specificazione delle stesse, quantunque molte siano ispirate a sani principi di equità e di disciplina in fatto venatorio.

* * *

Ed ecco quanto ci scrive, sempre in tema di limitazione domenicale della caccia, il camerata Ottavio Viviani:

«A nostro modo di vedere il problema primo che si presenta in questa proposta è quello della scissione tra caccia fissa e caccia vagante. Non si potrebbe infatti obbligare un capannista ad affrontare tutte le spese inerenti all'ibernazione dei richiami per cacciare poi soltanto nei giorni festivi. Lasciando mano libera agli appostamenti fissi di ogni genere si dovrebbe di nuovo affrontare il problema delle licenze domenicali; è logico infatti che un cacciatore che può esercitare lo sport una sola volta alla settimana non voglia spendere come quello che può esercirlo in modo continuativo.

«Cacciando solo alla domenica si va contro quello che è il problema autarchico in materia di caccia. E' errato infatti pensare che la selvaggina migratoria lasciata tranquilla durante la settimana possa trovare sul nostro territorio l'ambiente adatto alla pastura in modo da poter compensare con i carnieri festivi i carnieri andati perduti durante i giorni lavorativi.

«Ci pare inoltre che la caccia limitata ai giorni festivi non risolve il problema neppure dal lato sportivo. Quando prendono le ferie i cacciatori? In un periodo di caccia evidentemente. Con la limitazione della caccia si verrebbe a togliere a tutte le categorie di cacciatori la possibilità di esercire efficacemente lo sport. Non è da credere poi che la diminuzione della selvaggina rappresenta solo degli avvantaggi; questa diminuzione produrrà infatti tra i cacciatori una selezione che non sarà basata sulle possibilità finanziarie, ma soltanto sulla passione venatoria».

Attività della quindicina

Cessata in modo legale la caccia alla lepre col 30 novembre ed in modo naturale quella alla selvaggina protetta rimanente (starne e fagiani) per la difficoltà di incontrarla a portata di tiro, non resta che la caccia ai palustri ad attirare l'attenzione dei cacciatori.

Diciamo volutamente attenzione e non attività, in quanto la scarsità notata quest'anno fra la selvaggina migratoria in genere e acquatica in particolare (più propriamente trampolieri, chè di palmipedi non è stata deficienza, finora, nelle località vallive, ove tale selvatico è di casa) non ha finora fatto registrare carnieri degni di nota. Vi è stata bensì qualche giornata, in cui il freddo aveva cominciato a farsi sentire, nella quale non è mancato qualche piccolo volo di beccaccini: ma cose da poco, in ogni caso una parentesi passeggera di scarso rilievo. Forse occorrerà ancora freddo e qualche po' di ghiaccio per far convergere nelle nostre restanti sorgive, nei prati marcitori, lungo le ripe ed i fossati beccaccini in proporzioni maggiori. Ed ora, in prossimità del Natale e delle consuete gelate che si verificano intorno a quest'epoca, bisognerà attendere i becchi piatti nel retroterra paludoso. Verranno anche quest'anno, sia pure in proporzioni ridotte rispetto agli anni decorsi?

In montagna la caccia, come dal calendario, ha avuto fine col 15 corrente. Nelle riserve di pianura, la caccia alla protetta stanziale si svolgerà fino alla fine d'anno, comprese le riserve del cervignanese, per le quali si è avuta una proroga non da tutti accettata con entusiasmo. Del calendario primaverile o meglio invernale (quello posteriore al 1. gennaio 1940) diciamo in altra parte della rubrica.

decam

408

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Assegni familiari

Norme integrative e regolamentari per la corresponsione degli assegni familiari per la moglie ed i genitori a carico

La sede di Udine dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale ci comunica le seguenti norme integrative e regolamentari per la corresponsione degli assegni familiari per la moglie e i genitori a carico.

Aventi diritto e beneficiari

1. - Gli assegni familiari per la moglie ed i genitori a carico spettano ai lavoratori capi-famiglia rappresentati dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, occupati in aziende rappresentate dalla Confederazione Fascista degli Industriali.

2. - Si considerano capi-famiglia, ai fini degli assegni di cui al n. 1, il marito per la moglie, il figlio per i genitori conviventi ed a carico.

3. - Non spettano gli assegni per la moglie legalmente separata, a meno che il lavoratore non sia tenuto alla corresponsione degli alimenti.

4. - I genitori conviventi si considerano a carico quando abbiano superato il 60° anno di età, per il padre, e il 55° anno di età, per la madre, e non prestino lavoro retribuito alle dipendenze di altri, ovvero quando siano inabili permanentemente al lavoro.

5. - Si considerano invalidi permanentemente al lavoro i genitori pensionati per invalidità o che comunque siano invalidi permanentemente in base ai criteri stabiliti per l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia.

Sono assimilati ai genitori legittimi quelli adottivi, il patrigno, la matrigna e le persone cui fu legalmente affidato un esposto.

6. - Allorquando più figli convivano con i genitori e l'assegno venga comunque richiesto non dal figlio di maggiore età, dovrà essere documentato che nè il figlio maggiore, nè eventualmente gli altri figli, percepiscono assegno per i genitori a carico.

7. - Gli assegni familiari regolati dalle presenti norme sostituiscono, ove non sia diversamente disposto, le indennità di famiglia o di caroviveri della stessa natura previsti dai contratti collettivi di lavoro di categoria o aziendali, fermo restando, in caso di trattamento più favorevole, il maggiore beneficio risultante rispetto agli assegni per i lavoratori.

Assegni

8. - Per la erogazione degli assegni alla moglie ed ai genitori e per la corresponsione del contributo di cui all'art. 6 del contratto collettivo 8-11-1939 XVIII si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel R. D. L. 17 giugno 1937 XV, n. 1048, convertito in legge con modificazioni, con Legge 25-10-1938 XVI, n. 2233, contenente disposizioni per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari ai prestatori d'opera, e nel R. D. 21-7-1937 XV, n. 1239, contenente le norme integrative per l'attuazione del R. D. L. 17-6-1937 XV, n. 1048, citato.

9. - **Per ottenere gli assegni, gli aventi diritto sono tenuti a presentare al proprio datore di lavoro un documento del Comune di origine o di residenza, comprovante la propria situazione di famiglia, redatto in conformità di quanto disposto all'art. 31 del R.D.L. 21 luglio 1937 XV, n. 1239, predetto; nella situazione di famiglia devono figurare anche i genitori conviventi.**

Oltre a tale documento gli aventi diritto dovranno produrre:

1) *qualora richiedano gli assegni per la moglie*, anche il certificato di matrimonio, ove questo risulti necessario per determinare la data di inizio della decorrenza del beneficio;

2) *qualora richiedano gli assegni per i genitori*:

a) un atto notorio comprovante che il genitore o la genitrice non prestano lavoro retribuito alle dipendenze di altri, e qualora gli assegni vengano richiesti dal figlio non maggiore in età, che per essi nessun altro figlio percepisce gli assegni familiari,

b) certificati di nascita dei genitori beneficiari qualora la data di nascita di essi non risulti dallo stato di famiglia,

c) un certificato medico attestante lo stato di invalidità del genitore o dei genitori, ove gli assegni siano richiesti per invalidità.

Tutti i documenti di cui sopra (ad eccezione dello stato di famiglia) qualora non debbano essere trasmessi all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale in ottemperanza ad altre norme e disposizioni, saranno trattenuti dal datore di lavoro a disposizione dell'Istituto predetto o dell'Ispettorato Corporativo.

In caso di licenziamento del lavoratore avente diritto, i documenti saranno restituiti a quest'ultimo per la produzione ai successivi datori di lavoro.

L'atto notorio di cui alla lettera a) sarà valido fino al massimo di un anno dalla data di rilascio

10. - I datori di lavoro, accertata l'esistenza dei requisiti necessari, provvederanno senz'altro al pagamento degli assegni familiari spettanti ai loro dipendenti.

Per gli assegni dovuti per i genitori invalidi il datore di lavoro farà luogo al pagamento solo dopo che la Sede di Udine dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, alla quale dovranno essere trasmessi i certificati medici di cui al n. 9, lettera c) avrà riconosciuta l'invalidità del beneficiario e concessa esplicita autorizzazione per la erogazione degli assegni.

La Sede di Udine dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale fornirà, su richiesta dei datori di lavoro, gli appositi moduli SS. 3 per la redazione del certificato medico di cui sopra

11. - Il diritto agli assegni per la moglie decorre dal primo giorno del periodo di paga in corso all'atto del matrimonio; il diritto agli assegni per i genitori decorre dal primo giorno del periodo di paga in corso al momento in cui essi compiono l'età prescritta dal contratto collettivo 8 novembre 1939-XVIII o comunque si verificano nei confronti di essi le condizioni degli assegni stessi.

In caso di assegno ai genitori invalidi il diritto agli assegni decorre dall'inizio del primo periodo di paga successivo alla data della presentazione della relativa domanda.

12. - Il lavoratore deve denunciare immediatamente al proprio datore di lavoro ogni variazione della sua situazione familiare che possa avere influenza sul diritto a percepire gli assegni.

13. - Il datore di lavoro ha l'obbligo di registrare per ciascun prestatore d'opera sul libro matricola o su documenti equipollenti il numero e la categoria dei beneficiari degli assegni.

14. - *Gli assegni familiari sono dovuti*, purchè siano soddisfatti tutti i requisiti di legge circa l'età, la convivenza a carico ecc. *solo per i figli o persone equiparate* (fratelli o sorelle o nipoti, per la morte, l'abbandono o l'invalidità permanente al lavoro del loro padre semprechè la madre non goda di assegni familiari), *per la moglie e per i genitori, con esclusione di tutti gli altri parenti o affini* (succeri, zii, ecc ecc.).

La celebrazione del "Natale di sangue,,

La Federazione dei Fasci di Combattimento ha affidato al Comando di Battaglione Volontari di Guerra «Sandro Pertoldeo» l'incarico di degnamente commemorare i Legionari Fiumani, caduti durante le epiche giornate del Natale di Sangue.

Alle ore 10 di martedì 26 dicembre si svolgerà un rito funebre nella suggestiva chiesa di S. Maria del Castello che ricorda la sosta e la veglia sacra alle salme dei gloriosi Ignoti.

Oltre alle autorità e ai legionari fiumani di Udine e Provincia, parteciperanno alla celebrazione, che assumerà un particolare significato, gli squadristi, i volontari di guerra, i legionari d'Africa e di Spagna e le rappresentanze con labari e gagliardetti di tutte le organizzazioni combattentistiche e dei Reparti di Arma.

Presteranno servizio d'onore reparti della G.I.L. in armi.

"Il Mediterraneo,,

La conversazione per i Gerarchi

I Fiduciari ed i consultori dei Gruppi Rionali hanno ascoltato ieri sera con vivo interesse, nella sala della Casa del Littorio, la conversazione tenuta dal prof. Angelo Alverà, Preside del R. Liceo Ginnasio, sulla vitale questione del Mediterraneo.

Fatta una rapida sintesi storica degli avvenimenti di cui fu teatro nei secoli il «Mare Nostrum», il professore Alverà si è soffermato specialmente sulla vicendevole posizione in cui vengono a trovarsi le tre maggiori Potenze che si affacciano al Mediterraneo, dimostrando con chiarezza e copia di argomentazioni il sicuro diritto di supremazia italiana.

La conversazione costituì un chiarissimo commento illustrativo di tutta la politica mussoliniana dell'ultimo decennio e offrì al conferenziere indovinati spunti sullo svolgersi degli attuali avvenimenti.

Col ricordo della frase lapidaria del Duce sulla necessità di vita che per l'Italia rappresenta il Mediterraneo la documentata conversazione si è chiusa tra il consenso degli intervenuti

Istituto di cultura fascista

"L'Albania nell'Impero,,

Domani, venerdì, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico il prof. dott. Angelo Alverà, Vice Presidente della Sezione terrà l'annunciata lezione su «L'Albania nell'Impero».

L'ingresso è libero.

La portata del decreto per il rame

La pubblicazione del Regio Decreto Legge 15 dicembre per la denunzia di rame ha suscitato alcuni quesiti. Sopra tutto si desidera che venga chiarita la portata del provvedimento e, inoltre, che venga precisato a chi vanno presentate le denuncie e come.

In quanto alla portata del decreto, pare ovvio dalla lettura degli articoli uno e due che l'obbligo della denunzia si estenda, nonchè ai rottami, ad ogni e qualsiasi oggetto di rame. La legge usa la dizione *manufatti* e questi è evidentemente la più lata possibile. E' chiarito, anzi, che l'obbligo della denuncia (che compete ai possessori di materiale per un peso superiore a 2 kg. e per la parte eccedente tale peso) si estende anche agli oggetti artistici e a quelli adibiti ad usi commerciali o industriali, come potrebbero essere, ad esempio, i crogiuoli di un'officina, le caldaie di una cucina d'albergo, le bilance d' un negozio ecc.

Sono, invece, esclusi dall'obbligo della denunzia quei manufatti che risultino incorporati in edifici, macchine o impianti: tale è il caso delle reti elettriche, di parti di macchine, dei fregi artistici di un edificio e simili.

Il provvedimento prevede due fasi di applicazione: la denunzia da parte dei possessori e la consegna del materiale denunziato, qualora il Commissariato Generale Fabbricazioni di Guerra lo ritenga necessario. Naturalmente questa seconda fase non è una conseguenza indispensabile, ma il Commissariato farà uso della facoltà conferitagli soltanto in caso di bisogno: potrà, naturalmente, farne uso anche graduale o limitato, stabilendo di volta in volta il genere di materiale di cui si riconosca opportuna la consegna.

E' bene chiarire, tuttavia, che la eventuale consegna non sarà già gratuita, bensì il rame che verrà consegnato sarà regolarmente pagato secondo il peso e sul prezzo che sarà appositamente stabilito dal Ministero delle Corporazioni. La mansione del pagamento verrà delegata ai Comuni.

In quanto alla denunzia, la legge stabilisce l'obbligo che essa venga effettuata nei quindici giorni dalla pubblicazione del decreto e, poichè questo è stato pubblicato il 15 dicembre, il termine ultimo scadrà il giorno 30.

Ad ogni modo, i Comuni sono in attesa di istruzioni, che non potranno tardare, per stabilire le modalità con le quali vanno ricevute le denunzie e se queste, dato il fine che hanno di rendere possibile un censimento delle disponibilità, debbano essere o meno compilate su appositi moduli

Qualcuno potrebbe porre il quesito se il peso da denunziare sia quello lordo dell'oggetto, comprensivo cioè dell'eventuale *anima* o rafforzamento d'altro metallo. Anche per questo potranno intervenire dei chiarimenti. A nostro modo di vedere, tuttavia, la denunzia va fatta secondo il *peso lordo*, salvo le eventuali detrazioni al momento della consegna, sempre quando il prezzo da stabilirsi dal Ministero non contempli in modo particolare uno scarto per i manufatti non esclusivamente di rame.

ATTI FEDERALI

Commissione per l'esame delle domande di ammissione dei combattenti al P. N. F.

In conformità a quanto contenuto nel «Foglio di disposizioni» n. 13 del 10 corrente, ho chiamato a far parte della Commissione, da me presieduta, per l'esame delle domande di ammissione dei Combattenti al Partito, i seguenti camerati:

fascista Fabio Someda - Presidente Federazione Friulana Combattenti;

fascista Lorenzo Alciati - Presidente Sezione Friulana Mutilati;

fascista Pier Arrigo Barnaba - Medaglia d'oro V. M. - squadrista e combattente;

fascista Giuseppe Du Carli - Medaglia d'oro V. M. - squadrista e combattente;

fascista Arbeno d'Attimis - Medaglia d'argento V. M. - squadrista e combattente.

Turni di servizio alla Federazione

Domenica 24 dicembre XVIII - presso la Casa del Littorio - presteranno servizio dalle ore 9 alle 23 i camerati:

Giovann. Zilli — Enrico Preindl.

Lunedì 25 dicembre XVIII presso la Casa del Littorio presteranno servizio dalle ore 9 alle 23 i camerati: Paolo Volpe — Maurizio Sanvilli.

Ispettorato Zona di Maniago

Lo squadrista Argo Beltrame cessa dalla carica di Ispettore di Zona della Valcellina ed assume quella di Ispettore di Zona di Maniago. Le consegne avverranno giovedì alle ore 11.

Ispettorato Zona di Valcellina

Lo squadrista Attilio Marchi cessa dalla carica di Ispettore di Zona di Maniago ed è nominato Ispettore di Zona della Valcellina. Le consegne avverranno giovedì alle ore 11.

Fascio di Maniago

Ho accettato le dimissioni dalla carica di Segretario del Fascio di Maniago dello squadrista Germano Beltrame al quale verrà eventualmente affidato altro incarico.

Nomino Commissario del Fascio di Maniago lo squadrista Argo Beltrame.

Le consegne avverranno giovedì 21 corrente alle ore 15.

* * *

Il fascista Tiberio Varotto cessa da ogni incarico nel Comando della GIL di Fascio di Maniago.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Le donne fasciste per la Giornata *della Madre e del Fanciullo*

Al Fascio Femminile in questi giorni c'è tutto un fervore di attività per preparare culle e corredini da distribuirsi alle mamme bisognose nella lieta ricorrenza della VII Giornata della Madre e del Fanciullo, il 24 dicembre E al fervore di attività al centro, risponde altrettanta attività in tutti i 171 Fasci della Provincia, dove le Segreterie, coadiuvate dalle buone e brave collaboratrici e camerate, e dalle organizzate della Gil confezionano con mani industri e con paziente cura golfetti, scarpine, cuffiette, pannolini, camicine e tutti gli indumenti soffici e caldi atti a dare il sorriso a tante creaturine che aprono gli occhietti alla vita e conforto alle mamme che così si vedono circondate di amorevolo assistenza.

Le offerte in danaro e gli indumenti da parte delle camerate udinesi continuano a giungere al Fascio Femminile non solo con criterio di larghezza e praticità ma anche con quello spirito di affettuosa solidarietà fascista per cui si vuole che il dono per il bimbo da beneficarsi sia non solo utile ma anche bello.

Interessante la mostra campionaria preparata con cura nelle vetrine della Ditta Mocenigo e che raccoglie alcuni tra i capi di corredo più eleganti mentre moltissimi altri attendono di essere dispensati il 24 corrente.

Questa benefica attività non si chiude con la Festa della Madre e del Fanciullo, ma continua durante tutto l'anno finanziata dalle offerte di mamme felici che pensano ai bimbi bisognosi quando il sorriso di una culla viene a benedire la loro casa, e dalle persone generose che sentono il desiderio di portare il loro personale contributo alla magnifica assistenza ai bimbi, voluta dal Duce.

Altre offerte

Al Fascio Femminile sono pervenute le seguenti offerte per la giornata della Madre e del Fanciullo:

Sig. Cobelli: una culla completa; Clelia Landini: 2 fascie e 4 paia di scarpette; sig. Bracchi: 1 cuscino culla con 4 foderette, 2 fascie, 5 camicie, 3 mutade, 2 corpettini, 2 sottanine; Ditta Topazzini Domenica: anche quest'anno offre gentilmente le scatole per la confezione dei corredini; sig Gemolotto: 2 culle vimini; Paulina Feruglio Whiteley: 3 cuffie lana; Ida Beretta di Porcia: 2 maglie, due sacchetti; coniugi Bertolazzi: 3 maglie, 5 sacchetti, 3 paia guantini, 6 paia calzette; dott Augusta Chizzola Pennato: 4 golfetti, 2 cuffiette, 2 paia scarpe, 3 maglie, 5 camicine, 10 pannolini cotone, 5 felpati, 2 fascie; Antonietta Marcotti: golfetto cuffietta e scarpette lana; Margherita Sartorelli: 2 trapunte per culle e 6 bavaglini; Elsa Micoli: golfetto e cuffia; Elisabetta Spezzotti: 2 golfetti vestitino, giubetto e cuffia, 7 camicine.

Offerte in danaro: Aglaloz Liceni lire 10; Giovanna Vintani 10; marchesa Angiola Denti di Piraino 25; Anna Basevi 20; Maria de Paltoni 5; Maria Lestuzzi Amadio 15; Maria Calligaris 10; Maria Sbuelz Piussi 50; Maria Luisa Piussi 25; Collacchioni Eva 25; Annina Valle Praindl 10; Maria Luisa Kechler 30; Anna Gianelli 10; Regina Trenca 5.

STATO CIVILE DI UDINE

20 dicembre 1939 XVIII

Nati 11

di cui appartenenti ad altro Comune n. 7.

Morti 2

Matrimoni zero

SPETTACOLI

TEATRO

ODEON (Cinema e Varietà). Scena: MARIMBA MESSICANA - Schermo: CAFFE' INTERNAZIONALE - Un film giallo rosa. Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - ARTURO VA IN CITTA - Col celebre comico Fernandel. Ore 17.

IMPERO - LA SFINGE - Con Lionel Atwill. Ore 17.

CECCHINI - FUGGIASCHI. Gran di avventure von Kate von Nagy. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - FIORI DI NIZZA - Brillantissima commedia musicale. - Successo. Ore 17.

Il Collegio Magistrale della Gil nelle impressioni di un allievo

L'ampio e lindo refettorio del Collegio Magistrale della G.I.L.

Fascismo e dinamismo sono sinonimi; noi viviamo nel secolo del Fascismo, del dinamismo.

L'Italia è una fucina, è una scuola di dinamismo.

Le Accademie ed i Collegi della G.I.L. altro non sono che branchie di questa grande e laboriosa fucina.

Nel nostro Collegio si lavora appunto per divenire forti nello spirito e nel corpo, forti nel cuore; si lavora per divenire abili gareggiatori in velocità con la ruota del destino che gira forte, sempre più forte, quasi inarrestabile ormai.

Varcando il cancello, varcando la soglia sobria di questa nostra scuola bisogna abbandonare certi abiti, bisogna dimenticare certe abitudini

Via l'animo borghese, via l'aria melensa di giovanottino da salotto, via ogni sentimento di svogliatezza e di indifferenza.

«Qui entrano sembrano dire le mura scultoree e massicce, solamente giovani sani nel fisico e nel cuore, qui entrano soltanto veri ragazzi di Mussolini, da qui usciranno solamente degli uomini»

Nel Collegio della GIL di Udine, orgoglio ormai di questa città, come in tutti i Collegi fascisti si entra con un solo ideale, con un solo scopo: studiare, lavorare con coscienza per essere domani educatori fedeli, cittadini completi, soldati coraggiosi.

Lo sappiano i giovani d'Italia

La collaborazione fra gli Ufficiali, l'armonia cameratesca fra questi e gli allievi, l'affiatamento fra i piccoli ed i grandi, fra gli anziani ed i nuovi, sono la caratteristica più spiccata e più bella della nostra vita.

Ci si stima, ed è per questo che si vive bene e si conclude ogni giorno qualche cosa di buono, si aggiunge ogni giorno una pietra all'edificio che costituirà la nostra vita di domani.

A suon di tromba balzano gli allievi al primo mattino, giù dal letto senza esitazione, senza pigrizia; torso nudo, finestre aperte estate ed inverno, essi si lavano, silenziosi e celeri con un susseguirsi ordinato ed armonico di operazioni.

Venticinque minuti soli sono passati dalla sveglia ed il battaglione già inquadrato nei ranghi, attende sul più perfetto riposo; viso sveglio, occhi vivi, rispecchianti l'entusiasmo del cuore davanti al giorno che nasce

Si passa allo studio e colla mente fresca ed aperta si fa nostra la scienza dei libri.

A scuola. Occhi attenti, menti chiare.

Serietà alle materie scientifiche; amore a quelle letterarie; entusiasmo al canto; pace alla religione; svago al disegno.

Prima mensa. Qui l'allievo si trova di fronte al camerata che non è lo stesso che ha a fianco nella scuola nel plotone, in palestra; e si studiano e si guardano comprendendosi cogli occhi; a mensa è quasi silenzio: un lieve brusio è l'unica testimonianza che duecento allievi stanno consumando il pasto con sano appetito.

Gli Ufficiali dal loro tavolo lanciano occhiate fra testa e testa, fra spalla e spalla e guardano lontano pensando al domani di quei loro ragazzi, pensando a come affronteranno la vita serenamente dopo essere vissuti negli anni della formazione dello spirito e del corpo fra quella sana e forte disciplina, fra camerati di cui la lealtà, la generosità, la bontà sono doti comuni e generali.

Nella ricreazione ecco che ogni mente di piccolo e di grande si riposa, ecco un gruppetto in gaia conversazione, ecco un quartetto accanirsi in una combattuta partita di tennis da tavolo; ecco un piccino sfidare un Comandante alla dama ed esplodere in risata felice quando a una, due, tre, dieci ammontano le pedine perdute dall'avversario.

Qu li anni dividono quei due avversari, quanti!

Quale soggezione dà quella stelletta d'oro sul polso e quella spallina orlata dai colori di Roma; ma la fiaccola di fede giovanile di generoso entusiasmo unisce quei due cuori che battono per uno, stesso ideale.

Altri sono attenti alla radio che trasmette le ultime notizie ed infine eccone una ventina fra i libri, fra i giornali, nella sala di lettura; là regna il silenzio, fuori vivace allegria.

Nessuno sorveglia, nessuno grida, ma tutti sanno che fra quelle scansie che contengono tanta storia, che racchiudono volumi preziosi sulla vita dei nostri grandi, che dicono della nostra Patria, che dicono di ogni scoperta, di ogni gloria nostra, tutti sanno che davanti a quelle pagine si sta in riverente silenzio; basta l'occhio, basta il cuore, non importa la voce.

Le attività. A tempo di primato i letti sono rifatti, squadrati, perfetti ed i plotoni passano impeccabili nei corridoi e si dividono.

A scherma; subito due, tre coppie, maschera sul volto, arma salda nel pugno stanno di fronte in leale lotta in generoso combattimento.

A calcio; veloci, decisi, senza incertezza saettano per il campo, l'occhio e la mente saggiamente impegnati e distribuiti sul pallone, sul l'avversario, sul compagno di squadra.

Sempre con entusiasmo, sempre con coraggio, sempre con lealtà sportiva.

Alle armi: i moschetti sono strappati dalla spalla, balzano dalle mani, sono trattenuti da muscoli saldi, le baionette scintillano al sole nel presentat-arm. scintilla l'acciaio forgiato come tutto il nostro essere, brilla quell'acciaio che non conoscerà mai la polvere altro che dopo la morte di colui che lo regge.

Cantano i plotoni le loro canzoni; cantano i plotoni: «Camicia Nera», «Impero», «Frecce nere».

Dal campo sportivo alla palestra, alla piscina; dall'aula alla camerata con movimenti rapidi, preceduti da attenti vero e proprio monopolio di noi allievi dei Collegi.

La sera giunge presto, finisce presto un giorno così attivo, così pieno di vita e di lavoro.

E si sale alle camerate, per il riposo; per dormire un bel sonno tranquillo, per riposare i muscoli stanchi, ma non flacchi, per riposare lo spirito mai annebbiato. Ognuno davanti al proprio armadietto; uno sguardo alla immagine della mamma lontana.

Le note del silenzio salgono dal fondo della scala; le note sono nostalgiche, lente, quasi ninna nanna; ogni cuore si addolcisce, ogni cuore pensa ora alla casa, ai propri cari; molti forse pregano.

Il giorno è finito, le luci si spengono ed ogni allievo crea intorno a sè, intorno al proprio lettino militare un mondo fantastico di sogni.

Sognano tranquilli, l'avvenire luminoso, le parate fra le acclamazioni della folla stupita, la licenza, il campo invernale, quello estivo.

Rivivono visioni di tempi passati, sorgono visioni di tempi futuri.

Ecco la colonia di Tarvisio alta, dominante il paese, poderosa nella sua massa, bella nella sua torre angolare; ecco i campi di neve. le vette aguzze.

Laggiù lontano, che taglia il cielo, il Mangart. Bella la montagna, simbolo di solida grandezza, di forza, di conquista.

Il battaglione è sugli sci, il volto sferzato dalla brezza alpina, bruciato dal sole nostro.

Ecco una ridda di sagome grigioverdi salire lente al monte, gettarsi da discese inebbrianti, saltare, cadere, andare oltre. Felici, forti, davanti al sole testimone, conoscitore unico e profondo dei doni che stanno racchiusi nel cuore.

Non ostacolo che rallenti la foga nostra, non meta che ci sembri ultima, ma ogni ostacolo nuovo incitamento alla conquista, ma ogni meta trampolino di lancio verso nuova e maggiore gloria.

Allievo L. A. Zanelli

Facendovi soci della «Pro Udine» darete il vostro contributo alle sue sane iniziative.

FRIULANI: IL POPOLO DEL FRIULI è il vostro giornale

Una via di Tripoli intitolata a Giuseppe Girardini

Per disposizione del Ministero dell'Africa Italiana sarà intitolata una via di Tripoli al nome di Giuseppe Girardini, il grande patriota friulano, deputato di Udine, che resse il Ministero delle Colonie e al quale si deve, con la collaborazione del Conte Volpi allora Governatore della Tripolitania, la riconquista di Misurata Marina con cui ebbe inizio la riscossa coloniale italiana che doveva condurre alla conquista dell'Impero.

Nei Consorzi di bonifica di Portogruaro

Il concittadino avv. Otello Rubbazzer, da parecchi anni residente a Portogruaro, presidente del Consorzio di Bonifica Ligugnana, è stato chiamato in questi giorni a ricoprire la carica di presidente dei Consorzi di bonifica fra il canale Taglio e la Livenza.

Dopo il decreto del competente Ministero, che li riuniva in un solo organismo, questa nomina viene a dare ai Consorzi di bonifica un unico capo che, per la sua profonda conoscenza dei problemi dell'agricoltura, era particolarmente indicato a ricoprire l'importante carica.

Sotto la guida del camerata avv Rubbazzer, il nuovo ente troverà, attraverso un'azione unitaria, il suo potenziamento maggiore a servizio delle mete tracciate dal Regime al settore rurale.

Cassa malattia per gli addetti al commercio

Premi di natalità

Con recente deliberazione il Ministero delle Corporazioni ha deciso che debbano beneficiare del premio di natalità stabilito dal contratto collettivo 24-12-1938 per i dipendenti del commercio anche i dipendenti da studi professionali ed i prestatori d'opera non laureati dipendenti da farmacie che sono aggregati alla gestione assegni familiari del commercio.

La deliberazione del Ministero delle Corporazioni si applica dal 1° gennaio 1939; tutti coloro, pertanto, che facendo parte delle predette categorie di prestatori d'opera abbiano avuto durante l'anno in corso nuovi nati potranno presentare alla Cassa Malattie per gli addetti al commercio la domanda per il premio di natalità giusta la determinazione Ministeriale.

AUGURI NATALIZI!!!

Le prenotazioni per gli «Avvisi Auguri» che verranno pubblicati su IL POPOLO DEL FRIULI stanno per chiudersi.

AFFRETTATE

la vostra prenotazione presso

Ufficio Pubblicità

IL POPOLO DEL FRIULI

Via S. Francesco 1 g

ARTIGIANATO

Visto annuale delle licenze di macinazione

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato ha già dato, ai Fiduciari di Zona e Comunali, le istruzioni necessarie per il visto delle licenze di macinazione.

Gli artigiani interessati, se non l'avessero ancora fatto, sono invitati a prendere visione delle istruzioni stesse presso i rispettivi Fiduciari ed a pagare la tassa (nella misura che troveranno indicata nella circolare) ed a presentare la relativa bolletta al proprio Comune entro il 31 dicembre p. v

Non essendo concessa alcuna moratoria, si deve intendere detto termine come assolutamente perentorio e definitivo, e pertanto i mugnai che non provvederanno in tempo non potranno più ottenere il rinnovo della licenza.

Quello che si vedrà e si udrà alla Mostra della Radio

Ormai non mancano che due giorni all'apertura della Mostra della radio, felicissima e simpatica iniziativa alla quale attendono la «Pro Udine», l'Ente Radio Rurale, i commercianti, il Guf e l'O.N.D. che contribuiscono e collaborano efficacemente affinchè la Mostra stessa costituisca un avvenimento veramente di eccezionale importanza.

La Mostra sarà aperta sabato prossimo, 23, e già stanno per essere ultimati i lavori di allestimenti nella Loggia del Lionello e diretti dal pittore Caucigh. La Mostra occuperà due sale e precisamente quella dell'Aiace e il salone delle mostre.

Nella sala dell'Aiace si potranno considerare alcuni grafici, uno dei quali, chiarissimo ed evidente, cirà l'opera del Comitato provinciale dell'Ente radio rurale e del Dopolavoro. Frasi del Duce e vari grafici sull'importanza della radio completano il contorno di questa sala.

Nel centro, sorgerà una piramide costituita da 55 apparecchi radio Roma che l'Eiar ha offerto al Comitato provinciale. Gli apparecchi saranno distribuiti alla chiusura della Mostra a Comandi della Gil meritevoli ed a famiglie numerose.

Una saletta richiamerà certo la attenzione di tutti. E' quella dove sarà collocato l'apparecchio per la incisione di dischi. C'è posto per tutti coloro che vogliono affidare al disco le loro virtù canore, musicali, vocali, oratorie...

Ma, finora, abbiamo accennato solo alla sala d'ingresso. Infatti dalla sala dell'Aiace si passerà nel salone che costituirà la parte principale della Mostra. Esso sarà costituito da dodici reparti nei quali saranno esposti apparecchi d'ultimo modello, accessori e quant'altro può interessare la radio, inviato da ditte del Capoluogo e di tutta la Provincia.

Come è stato annunciato, la Mostra sarà completata da varie manifestazioni tra cui la trasmissione Radio Udine fissata per il 30 corrente, con inizio alle ore 16.30. Cori e musiche friulani saranno radiotrasmessi in collegamento con la stazione di Trieste e diffusi da tutte le stazioni del Regno.

Alla sera ci sarà l'ora del dilettante. Chi vuole parteciparvi può fino da oggi rivolgersi alla Segreteria della Mostra, nella sala dell'Aiace.

G. U. F.

Serata cinematografica

Superando tutte le difficoltà apparse all'ultimo momento come insormontabili e tali da giustificare un rinvio, il Cineguf di Udine è riuscito a portare a buon termine la organizzazione della annunciata serata di film alpinistici a passo ridotto. La serata avrà dunque luogo stasera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico che, siamo sicuri, non basterà a contenere il numeroso pubblico di quanti seguono con simpatia le iniziative e l'attività del Cineguf e dei loro passoridottisti e, sopratutto, di quanti amano la montagna, e a Udine sono legione.

Il programma è vario e interessante e va dalle belle inquadrature a colori del film «Fiori sulle Dolomiti», Littore per l'anno XVIII alla commemorazione del valoroso alpinista Dal Lago, tracciata dal film «Continuare», dalle ardite scalate compiute dai membri della «Spedizione Rocca sui Tatra» agli interessantissimi insegnamenti che il film «Con piccozza e ramponi» (il quale sostituisce l'«Allegra caccia» precedentemente programmato) dà sulla tecnica delle ascensioni su ghiaccio, tanto più interessante in quanto nelle nostre montagne tale genere di alpinismo non ha possibilità di applicazione.

Oltre all'interesse intrinseco, i film, prodotti dal Cineguf Milano, presentano un confortevole quadro del livello tecnico raggiunto dal passo ridotto e delle sue possibilità: tali quindi da accontentare pienamente i desideri e i gusti del pubblico.

I soci del Cineguf potranno intervenire gratuitamente; a tutti i Fascisti Universitari sarà accordata la riduzione d'uso.

G. I. L.

Corsi di specializzazione premarinara

Il Ministero della Marina ha recentemente impartito le disposizioni per la preparazione dei premarinari in servizio di leva che all'atto della chiamata alle armi possano prestare servizio quali specialisti presso gli Enti a terra ed a bordo.

A Udine saranno istituiti i corsi per marconisti e per elettricisti. Ad essi, potranno chiedere l'iscrizione i giovani fascisti della classe 1922 che chiedano di compiere il servizio militare nella Regia Marina e che siano in possesso dei seguenti requisiti: titolo di studio 5ª elementare (compimento del corso elementare superiore), incondizionatamente idonei al servizio nella Regia Marina.

Gli interessati dovranno presentare domanda al comando federale di Udine — sezione premilitare leva di mare — allegando i seguenti documenti in carta semplice: certificato di studio, estratto di atto di nascita, certificato penale, certificato di cittadinanza italiana; certificato d'iscrizione alla G.I.L., domanda d'iscrizione nelle liste di leva di mare, dichiarazione di rinuncia a qualunque titolo di ripristino alla leva di terra, certificato di sana e robusta costituzione fisica.

I moduli per i 3 ultimi certificati potranno essere ritirati presso il Comando Federale. I corsi avranno la durata di due anni

La classifica a radiotelegrafista o elettricista (come di prima classe) sarà ottenuta dall'allievo dopo quattro mesi di servizio alla data di giunto al corpo. Per invogliare i giovani premarinari a seguire i corsi di specializzazione per la R. Marina vengon concesse ad essi le seguenti agevolazioni e provvidenze del tutto speciali: pagamento dei mezzi di trasporto personale nelle città ove il provvedimento ad insindacabile giudizio delle autorità competenti appaia opportuno; nomina a sottocapo all'atto di congedo per quei giovani che durante il servizio di leva non avranno comunque demeritato.

Il Ministero della Marina ha facoltà, in relazione alle esigenze organiche, di commutare ai militari che ne facciano domanda, e che posseggano i requisiti richiesti per l'arruolamento volontario, la ferma di leva in quella volontaria a premio di 5 anni. Durante la ferma saranno promossi sottocapi.

Successivamente i sottocapi possono essere trasferiti alla ferma volontaria complementare biennale, ottenendo la promozione a sergente, e. se avranno eseguito con esito favorevole un corso di integrazione, potranno essere ammessi definitivamente in carriera.

Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi al Comando federale.

Dato il numero limitato di specialisti che potranno essere ammessi ai corsi le domande corredate dai documenti prescritti dovranno essere presentate entro il 25 corr

In tema di vitelli

Il n. str. egregio collaboratore rag. Cioffi ci scrive quanto segue:

Caro Direttore,

avevo dichiarato chiusa, da parte mia, la discussione sul settore...... vitelli; e non intendo riprenderla benchè l'ultimo scritto del camerata geom. Pinzani me ne offra lo spunto e mi tenti, specie nel punto dove si accenna al fatto di aver calcolato per il vitello, alla nascita, un valore 0.00, mentre è notorio che tale valore è compensato dalla maggior produzione lattea.

Tuttavia non posso lasciar passare senza risposta ed avallare col mio silenzio una affermazione del geom. Pinzani nella quale — forse senza volerlo — tende a farmi dire cosa che non ho mai inteso dire. Egli «prende atto volentieri (troppo volentieri, dico io) che fra le fonti da controllare per una eventuale riduzione dei prezzi, quella agricola era.... esclusa».

I puntini celano una quantità di sottintesi.

Invece io non ho «mai» inteso di «escludere» la produzione agricola da ogni riduzione di prezzo; ho solo affermato — concordando in questo col Pinzani — la necessità di un equo aumento dei prezzi in «certi» settori agricoli; «certi settori», non tutti.

Diversità sostanziale, quindi, fra il mio pensiero e il mio scritto e quello che vorrebbe farmi dire il Pinzani.

Sul resto s'è discusso abbastanza. Cordialmente.

Bruno Cioffi

Fascio di Udine

Natale del soldato

Terzo elenco delle adesioni pervenute al Fascio di Udine per il «Natale del Soldato»: Cassa di Risparmio, L. 2000 — Unione Fascista Agricoltori, 200 — G.U.F., 750 — N. N., 200 — cav. Paolo Volpe, 50 — R. Scuola «F. Valusai», 50 — Vittorio Donner, 5 — Daniele Camavitto, 20 — Luigi Cossio, 5 — Angelo Linda, 5 — Leone Del Mestre, 20 — Arnaldo Degani, 10 — Guido Grillo, 10 — Giuseppe Moretto, 10 — Antonio D'Este, 5 — Argentina Calligaris, 5 — Caffè D'Orta, 10 — Galleria Veneziana, 10 — Calzoleria Triestina, 5 — De Re Angelo e F.lli, 10 — Martini «Vitruma, 20 — Alessandro Santi, 10 — Erminio Brunatti, 5 — Bazevi e figli, 25 — Gino Della Mura, 10 — Alfonso Benedetti, 10 — Gio. Batta Cogolo, 10 — Casa Uniformi Fasciste, 10 — Pasquale Tremonti, 10 — Enrico Burra, 10 — Gio. Fatta e Mario Angeli, 50 — Fratelli Chizzola, 50 — ing. Romano Piussi, 50 — Gio. Batta Plaino, 10 — Luigi Moschioni, 20 — Amalia Nespoli, 10 — Francesco Del Fabbro, 10 — Leonida Protti, 5 — Attilio Bertolio, 5 — Mario Cerabino, 5 — Alfonso Lucchini, 2 — Riccardo Peresani, 1 — Bruno Caisnero, 1 — Franco Stella, 1 — Dario Gaspardo, 1 — Ermanno Zuliani, 1 — Alessandro Fietta, 5 — Andrea Scudiero, 5 — Vincenzo Bizzarri, 5 — Pietro Marcotti, 10 — Mario Morgante, 5 — Domenico Bertoni, 3 — Ireneo Del Fabbro, 3 — Giuseppe Pelizzari, 2 — Rizieri D'Agosto, 5 — Attilio Gobesso, 2 — Marcellino Meroi, 2 — Arturo Trevisan, 2 — Odorico Politi, 2 — 2° Settore G.R.F. «A. Salvato», 50 — Ditta Ronzoni: un paio di gemelli d'argento.

Il Fascio ringrazia.

La «Pro Udine» vi chiede un segno concreto di simpatia: fatevi soci !

Promozioni militari

Il camerata Rizieri Gos Presidente del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Udinese ed Ufficiale della Milizia Contraerea, è stato promosso al grado di capitano di complemento nell'arma del Genio con anzianità 1 marzo 1935 XIII.

Vive congratulazioni.

* * *

Il camerata prof. Francesco Mazzi, valoroso ardito di guerra e insegnante nel R. Istituto Tecnico «A. Zanon» è stato promosso maggiore di fanteria.

Vivi rallegramenti.

Ciclo natalizio

E' prossima la lieta festa della cristianità, della Chiesa romana: siamo nel tempo natalizio. La storia dell'infanzia di Gesù, nella sua intimità, e in primo luogo il Natale, festa della famiglia, fanno di questo periodo uno dei più belli dell'anno ecclesiastico.

Il ciclo natalizio è come un lungo giorno di festa; comincia nella prima domenica d'Avvento, brilla nella festa di Natale, raggiunge il meriggio all'Epifania e termina con la Madonna Candelora.

L'avvento è la preparazione alla venuta del Signore; è tempo di promessa, di desideri, di aspirazioni, di attesa; è il periodo consacrato alla maternità, annunziatrice della nascita del divin Bambino; la Chiesa dà per guida ai fedeli Maria, che insegna ad attendere Gesù.

A Roma si celebra la prima domenica d'Avvento nella basilica di Santa Maria Maggiore; dove si trova il Presepio di Gesù, chiesa fabbricata nell'anno 432, che i cristiani considerano come un'altra Betlemme.

La seconda domenica d'Avvento, a Roma si celebra nella chiesa di Santa Croce in Gerusalemme, che è la Gerusalemme dei cristiani, dove il Precursore San Giovanni annunzia la prossima venuta del Salvatore.

Nella terza domenica d'Avvento, la Chiesa celebra a Roma in San Pietro una giornata di gioia, chiamata «Gaudete»; è la anticipazione della gioia natalizia; invece del colore viola, la Chiesa usa il rosa, che significa gioia, sia pur contenuta. Gli altari si adornano di fiori; alla Messa cantata i sacerdoti portano la dalmatica e la tunicella. Il Precursore alludendo al Salvatore già annuncia ai fedeli: «Egli è in mezzo a voi». Rallegratevi perchè il Signore è vicino.

Nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dopo la terza domenica d'Avvento, ricorrono le Tempora; quest'anno quindi nei giorni 20, 21, 22 e 23 dicembre.

Le Tempora risalgono alle tradizioni più venerande dell'anno ecclesiastico; erano in origine feste di ringraziamento per i raccolti, specialmente di frumento, vino e olio, e ricorrono anche in primavera, nell'estate e in autunno, in Quaresima, dopo Pentecoste e dopo il 14 settembre. I fedeli portavano all'Offertorio della Messa la decima dei raccolti per la chiesa e per i poveri. Sono giornate di digiuno anche per ragioni d'igiene alimentare.

Mercoledì 20 dicembre la cristianità a Roma celebra le Tempora nella basilica di Santa Maria Maggiore per festeggiare il mistero dell'Annunciazione di Maria.

Venerdì della Tempora, il giorno 22, la Chiesa ricorda la Visitazione di Maria: l'Ancella del Signore si avvia alla casa di Elisabetta e canta il primo «Magnificat». A Roma celebrazione solenne si tiene nella basilica dei Santi Apostoli.

Il sabato della Tempora, il grande giorno delle Tempora invernali, serve di preparazione al Natale: a Roma lo si celebra nella basilica di San Pietro.

Nella quarta domenica d'Avvento, quest'anno il giorno 24, la Chiesa celebra a Roma, di nuovo ai Santi Apostoli, con funzioni che compendiano tutte le manifestazioni e i simboli dell'Avvento.

E' la vigilia di Natale.

Le visite ai degenti nell'Ospedale civile

Allo scopo di agevolare le visite ai malati ricoverati nell'Ospedale Civile, sede nuova, la presidenza ha disposto che tutti i giorni, dalle ore 13 alle 14, sia consentito l'accesso alle sale.

In ore diverse da quella sopra indicata, non sarà ammesso di accedervi, nè saranno rilasciati permessi di sorta.

Soltanto la visita agli ammalati gravi, l'elenco dei quali si troverà presso la portineria, sarà concessa ai parenti, compatibilmente, però, con le esigenze del servizio. E notrà aver luogo in qualsiasi ora della giornata, e in casi speciali anche durante la notte.

Per la visita ai malati del reparto «Carlo Forlanini» resta invariato l'orario attuale di accesso bisettimanale nei giorni di giovedì e di domenica, per gli uomini dalle ore 11 alle ore 11.45 e per le donne dalle 12.45 alle 14.

Posto di pronto soccorso

Per conoscenza della cittadinanza si comunica che da oggi 21 corrente il Posto di Pronto Soccorso presso il vecchio Ospedale Civile funzionerà sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana.

Il servizio sanitario sarà disimpegnato dai medici dott. Minin e dott. Peratoner e da personale della C. R. I.

Il posto funzionerà dalle ore 8 alle ore 20 di tutti i giorni feriali e festivi.

Concessione all'Istituto Orfani CC. NN. di Cividale

Con decreto del Ministero della Agricoltura in data 7 dicembre 1939 XVIII è stata concessa la licenza di produzione di materiale avicolo e cunicolo da riproduzione all'Istituto nazionale orfani CC. NN. di Cividale del Friuli.

Gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo

Per le vacanze di Natale il Gruppo Sciatori Monte Canin in collaborazione con l'ufficio di viaggi Paretti e Trojan organizza una gita sciistica con meta Cortina d'Ampezzo. La partenza avverrà sabato 23 alle ore 15 in comodo torpedone dinanzi all'ufficio viaggi Paretti e Trojan; l'arrivo a Cortina è previsto per le ore 19. Durante tutta la giornata di domenica e di lunedì e nella mattinata di martedì i gitanti avranno modo di sbizzarrirsi con gli sci sui più bei campi e sulle più difficili piste di Cortina. La partenza alla volta di Udine avrà luogo martedì alle ore 14. La quota che è di L. 290 per i soci e di L. 300 per i non soci dà diritto al trasporto e alla pensione e alloggio negli Alberghi del Gruppo Cortina.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve esunto dalle relazioni effettuate alle ore 10 di ieri, mercoledì:

Tarvisio: più 1, coperto, cm. 30, farinosa;

Valbruna: più 5, coperto, cm. 21, farinosa;

Forni Avoltri: meno 1, coperto, cm. 40, farinosa.

Forni di Sopra: più 3, coperto, cm. 60, sciroccosa.

Provvedimenti a carico di commercianti

L'apposita Squadra della locale Questura, continuando nel suo giro per la vigilanza e la repressione degli abusi in tema annonario, ha elevato contravvenzione, con conseguente denuncia all'autorità giudiziaria, a carico dei seguenti negozianti di Palmanova.

Giuseppe Clede di Giovanni di 35 anni con macelleria, perchè vendeva la carne di vacca a prezzo superiore a quello fissato dal listino prezzi;

Emilio Rapretti fu Adriano di 37 anni, pure macellaio, per lo stesso motivo, ed inoltre perchè su varii generi esposti in vendita non aveva applicato i relativi cartellini;

Egidio Sergiusti di Rodolfo di 46 anni perchè vendeva riso e lardo a prezzi superiori e per non aver applicato sugli stessi i cartellini;

Mauro Mazzilli fu Girolamo per aver venduto pasta alimentare a prezzi superiori a quelli fissati dal listino prezzi ed inoltre per aver tenuto in vendita nel proprio negozio, dei generi non inclusi nella licenza di esercizio.

Dopo i furti in Cimitero

Notti or sono, dal Cimitero di San Vito, ignoti sacrileghi ladri, asportavano da diverse tombe, un centinaio circa di lampade in bronzo ed in rame, ivi applicate per ornamento. La R. Questura, informata del fatto, disponeva per opportuni appostamenti, i quali portavano ieri sera al fermo di un giovane il quale si aggirava con fare sospetto dietro la cinta del cimitero.

Perquisito, è stato trovato in possesso di una lampadina tascabile e di ferri atti allo scasso. Trattasi di Giuseppe Foschia di Giovanni di 24 anni da Ciseris di Tarcento, il quale era ricercato perchè colpito da tre ordini di cattura per furto aggravato continuato, spiccati dal Procuratore del Re.

Cronaca mesta

Funebri Germina De Toma

Si sono svolti martedì nel pomeriggio, i funebri della compianta signora Germina De Toma nata Pastorella, spentasi a 75 anni dopo una esistenza vissuta esemplarmente nel culto e negli affetti della famiglia. Donna caritatevole ed assai religiosa, era benvoluta e stimata per le sue doti d'intelletto e di animo. Una folla assai numerosa di signore e di signorine, ha partecipato alle estreme onoranze. Belle corone avevano inviato i cugini Donato e Giuseppe, le famiglie Fabiano e Zanconier, la famiglia Larocca. Precedevano il mesto corteo rappresentanze dell'Asilo dell'Immacolata e dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli. Reggevano i cordoni le signore amiche dell'estinta e di famiglia; Angelina Cossettini, Astorri, Olga Novelli e Paretti. Sulla bara posavano i fiori della figlia Caterina. Seguivano la salma i famillari e largo stuolo di parenti, di amici e conoscenti di famiglia e particolarmente della figlia. Nel corteo degli accompagnatori notavasi una larga rappresentanza della Associazione di San Francesco con numerose terziarie. Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale del Carmine, la salma è stata trasportata al Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia. Alla figlia, ai parenti tutti, condoglianze.

Il Popolo del Friuli

Condizioni di abbonamento

	Italia, Albania, Impero e Colonie	Estero
Per 1 anno	L. 75.-	L. 155.-
Per 6 mesi	„ 38.-	„ 80.-
Per 3 mesi	„ 20.-	„ 40.-

Effettuate i versamenti presso la nostra Amministrazione: Via Carducci 7.

ARTE E TEATRI

TEATRO

Rinnovato successo della "Sidet"

Ieri sera con un altro esaurito si è rinnovato il successo della grande compagnia di spettacoli vari «Sidet».

I principali numeri fra i quali in primissimo piano quello di Renita Kramer con la sua originale «danza degli amanti», il quartetto Funaro che ha esilarato il pubblico con le sue interpretazioni e le danzatrici Marta e Maria veramente deliziose nelle loro intelligenti creazioni hanno riscosso vivissimi consensi. Ma tutti i bravi artisti della compagnia si sono meritati la loro parte di applausi e specialmente i cantanti Belelli, Paola Paola, Vittoria Marino, l'americano Farrell ed il numero acrobatico di Lambert e Wonder.

Il Gruppo "Mexicanos" all'«Odeon»

In avanspettacolo, all'Odeon, si esibirà da oggi la compagnia «Mexicanos» presentata da Gonzalo Molna, il Re della Marimba, con la sua orchestra caratteristica messicana. Fanno parte Carmen Zulema, Gerard Monod, cantante della radio svizzera e la grande attrazione americana Inge e Geidt nel loro eccezionale numero di moderni cowbay's. L'attraente programma è completato da «Sister's Darling» numero di danze moderne.

Recita filodrammatica in via Cividale

Questa sera alle ore 20.30, nella sala del Dopolavoro Beltrame, in via Cividale, la filodrammatica «Gruppo Beltrame» diretta dal camerata Silvio Sattolo, rappresenterà la brillantissima commedia in due atti di Silvio Zambaldi «Il nemico delle donne». Allo spettacolo sono invitati i dopolavoristi e le loro famiglie.

Concorso corale per dopolavoristi

La Direzione Generale dell'O.N.D. ha indetto un concorso nazionale per una composizione corale a quattro voci e per una composizione corale a quattro voci dispari. Tutti i compositori italiani in regola con la tessera O.N.D. per l'anno XVIII possono prendere parte al concorso richiedendo alla Segreteria del Dopolavoro Provinciale il relativo bando regolamento. Il termine per la presentazione dei lavori, è fissato per il 31 gennaio 1940 i lavori dovranno pervenire in busta chiusa con un motto ripetuto in una seconda busta, che conterrà nome e cognome, dell'autore e le prime battute della composizione.

La Commissione di scelta verrà nominata dalla direzione generale dell'O.N.D. e sarà composta di illustri maestri italiani.

Ogni, e qualsiasi informazione dovrà essere richiesta, alla Segreteria del Dopolavoro Provinciale di Verona alla quale è deferita l'organizzazione del concorso stesso.

SCHERMI

«Arturo va in città»

Arturo Maffre è il secondo bravo uomo di provincia, dopo il non dimenticato e non dimenticabile Mister Deeds di «E' arrivata la felicità», che vediamo partirsene verso la città, armato solo del buon senso zuccone, contro la smaliziata furberia degli intriganti e dei truffatori.

Modello non dimenticabile, Mister Deeds, abbiamo detto, il cui ricordo rende pallido davanti ai nostri occhi questo Arturo che di lui non ha l'anima ingenuamente poetica ma soltanto il rozzo cuore e la contadinesca astuzia. E' questo un film comico che non fa ridere: e non è un male. La sua comicità è fatta di ironiche sfumature, e anche la faccia scimmiesca e potentemente espressiva di Fernandel non vuole mai strappare la risata della farsa, ma impone in tutto il film la considerazione benevola e un po' tenera della commedia quasi sentimentale.

Egli impersona un giovanotto provinciale che dalle vigne natie se ne giunge a Parigi dove gli piomba tra capo e collo l'eredità di uno zio, proprietario di un giornale che un agente di pubblicità dall'anima truffaldina ha scelto la tribuna delle proprie attività. Strano direttore, Arturo, tonto e spaesato, che gioca a bocce nel suo lussuoso ufficio e ignora completamente che cosa sia un giornale e cosa sia la disonestà. Finchè il cervello fino del villico ha il sopravvento e Arturo da gabbato diviene debellatore e risanatore. Ed è triste il suo ritorno al paese, povero diavolo, solo e deluso, che in premio delle sue fatiche e dei suoi palpiti di cuore non ha avuto nulla, nemmeno l'amore di una ragazza che già toccò ai suoi tempi a mister Deeds.

Il ruolo è un po' lo stesso sostenuto in «Arriva il campione»; ma qui Alessandro Emay, il regista, sostiene assai meglio l'attore spogliandolo di tutti gli elementi smaccatamente farseschi, e quando si ha sottomano la maschera di Fernandel è molto più difficile, ma anche molto più di buon gusto non ricavarne un buffone. A fianco del protagonista sono a posto Gaby Morlay, Jules Berry, grande antipatico attore e Pierre Brasseur.

Le tre sequenze finali sono disastrose.

Al «Savoia». l. c.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienze 20 dicembre 1939 XVIII)
Presidente cav. dott. Caputi - Giudici: cav. dott. Palumbo e dott. Boschian - P. M. cav. avv. Pacifico - Cancelliere: Micotuis.

Ruba nel Cimitero di Prepotto

Nel settembre scorso, venivano rubati nel Cimitero di Prepotto di Cividale alcuni vasi di rame ed uno di ottone, che adornavano le tombe di Anna Di Lenardo e Giuseppe Rieppi. Autrice del sacrilego furto, veniva ritenuta certa Vittoria Costantini fu Giovanni di 38 anni da Dolegna del Collio, la quale dinnanzi al Tribunale, negava recisamente l'addebito, affermando che i vasi rinvenuti in casa propria, appartenevano da tanti anni al marito. Giustificazione mendace e pertanto la sacrilega ladra — non nuova a tali operazioni — è stata condannata ad un anno di reclusione ed a 100 lire di multa. (Dif. avv. Allatere).

Violenze di mendichi

Il vigile urbano Danilo Rizzi, sorprendeva il 14 ottobre scorso in via Vittorio Veneto, certo Leonardo Valesio fu Luigi di 58 anni dimorante in vicolo Taschiutti — condannato una trentina di volte per questua, oltraggi, ubriachezza ecc. — mentre passava di negozio in negozio chiedendo l'elemosina. Invitato ad allontanarsi, egli non obbediva persistendo nel suo atteggiamento. Il tutore dell'ordine lo invitava allora in caserma, ma il Valesio si ribellava colpendolo con un pugno. Per oltraggio, resistenza e violenza, il Valesio si buscava 3 mesi di reclusione e 10 giorni di arresto. (Dif. avv. Allatere).

* * *

Luigi Chiopris fu Francesco di 35 anni, in istato di ubriachezza, il 17 ottobre scorso, chiedeva l'elemosina per le vie cittadine. Invitato ad allontanarsi dal vigile urbano Daniele Canciani, protestava e minacciava il vigile stesso. Prepotenza per la quale ieri il Tribunale gli infliggeva la pena di mesi 7 e giorni 20 di reclusione e di giorni 10 di arresto di urresto. (dif. avv. Allatere).

Ubriaco e ladro

Adelio Trigatti di G. Batta di 42 anni da San Giorgio di Nogaro, in istato di completa ubriachezza, entrato con aria prepotente nell'osteria di Nerina Fantini, approfittava dell'assenza di costei per appropriarsi di una ventina di lire che stavano in un cassetto. Barcollando e bestemmiando usciva da quell'esercizio per passare in un altro. Quivi però veniva raggiunto dai carabinieri ed arrestato. Dinanzi al Tribunale, egli ha negato l'addebito; ha ammesso di essere stato in quel giorno, assai ubriaco e di ricordare più niente. E' stato condannato a 8 mesi di reclusione e di giorni 10 di arresto. (Dif. avv. Allatere).

IN PRETURA

Pretore dott. cav. Mario Bina — P. M. avv. Schiratti — Cancelliere Mori.

Ladri di biciclette puniti

Compare di fronte al Pretore quel tale Severino Bernardis di Giuseppe di 24 anni il quale, giorni or sono, aveva tentato di involare la bicicletta a Giuseppe Plaino che l'aveva lasciata incustodita in via Portanuova. Il Bernardis, che era in bicicletta, continuando nella corsa aveva afferrato l'altro velocipede ma scorto ed inseguito; era stato arrestato. Si busca 3 mesi di reclusione, 300 lire di multa e le spese. Dif. avvocato Bittolo Bon.

— Luigi Corradini di 35 anni fu Luigi da Postumia, l'8 u. s., in via S. Francesco aveva tentato di impadronirsi di una bicicletta. Il furto non è stato portato a buon fine per il pronto intervento di un agente il quale, insospettitosi da certe mosse dell'imputato lo aveva tenuto d'occhio. E' stato condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione, a 750 lire di multa e alle spese. Dif. avv. Bittolo Bon.

— Il pregiudicato Alberto Mauro, di 19 anni fu Giovanni, fabbro, residente nella nostra città, aveva adocchiato ed afferrato una bicicletta sotto la tettoia esterna della stazione ferroviaria. Scorto ed inseguito dal derubato stesso e raggiunto era stato consegnato ai carabinieri. Per questa nuova marachella il Mauro si busca 2 mesi e 20 giorni di reclusione, 400 lire di multa e spese. Dif. avv Bittolo Bon.

— Un altro tentativo fallito di impossessarsi di velocipede altrui è stato quello di Amilcare Sandretti di 41 anni residente a Zompitta che, il giorno 16 novembre scorso, in via Cividale aveva tentato di rubare una bella «Dei». Il Sandretti, che è pregiudicato, è condannato a 8 mesi di reclusione, a 600 lire di multa e alle spese. Dif. avv. Bittolo Bon.

Le mani nel cassetto

Il giorno 14 novembre scorso, il 53enne Alessandro Adami fu Pio da Perugia, sorprendendo con un pretesto la buona fede del frate Maurizio Gamba, riusciva ad introdursi nella segreteria del Tempio della Madonna delle Grazie ed asportava da un cassetto il denaro contenutovi. Denunciato ed il giorno dopo arrestato l'Adami, il quale non è al primo contatto con la giustizia, è stato condannato dal Pretore a 6 mesi di reclusione, 600 lire di multa e spese. Dif. avvocato Bittolo Bon.

La sconcia bravata di un ubriaco

Il venticinquenne Angelo Colautti di Enrico dimorante a Blessano, l'altra sera in preda a potente sbornia, saliva sul pozzo pubblico sito nel mezzo della piazza e sopra il coperchio soddisfava i propri bisogni corporali. Richiamato all'ordine, allontanava i presenti con colpi di cinghia persistendo nel proprio sconcio atteggiamento. Ieri mattina, i carabinieri, informati del fatto, lo ricercavano e lo ritrovavano alfine in una osteria del paese, ancora ubriaco. All'invito di seguire i tutori dell'ordine in caserma, egli si rifiutava con gesti violenti e con male parole. E' stato trasportato allora in guardina ed ivi dichiarato in arresto e denunciato per oltraggio, ubriachezza ed atti osceni.

Furto di filo di rame della linea telegrafica

L'altra notte sono stati tagliati ed asportati oltre 400 metri di filo di rame, dalla linea telegrafica nei pressi di Dolegnano di San Giovanni di Manzano.

Cento lire sparite

Giacomo Sturma di Basilio di 33 anni da Cergneu, constatava l'altro giorno la sparizione di cento lire che teneva in portafogli riposto nell'armadio della propria camera. La misteriosa sparizione sarebbe avvenuta nottetempo ed ad opera di persona assai pratica della casa e delle abitudini dello Sturma

Dava da bere a due ubriachi

Enrico Persello fu Massimo di 22 anni, titolare di una osteria a Colloredo di Montalbano, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato per avere somministrato due litri di vino a due clienti presentatisi nel suo esercizio già ubbriachi.

In contravvenzione per troppo chiasso

Erano le due dopo mezzanotte — o quasi — ed un gruppo di giovani assai vivace ed allegro, faceva ritorno in paese — Pantianicco — cantando e ridendo troppo forte, in modo da recare disturbo alla quiete pubblica, al sonno dei pacifici abitanti del tranquillo e laborioso paese. Due carabinieri in servizio di perlustrazione, fermati detti giovani, li dichiaravano in contravvenzione e li denunciava. Trattasi di Angelo Brandolino di Pietro di 19 anni; Giuseppe Cragno di Olivo di 22 anni; Ezechiele Della Picca di Libero di 19 anni e Redento Mattiussi di 22 anni.

Un ciclista spavaldo

I carabinieri di servizio l'altra notte lungo la strada Basiliano - Villaorba, intimavano ad una squadra di giovani ciclisti di fermarsi. Tutti ottemperavano all'invito come pure a quello di declinare le rispettive generalità per coloro ch'erano sprovvisti del relativo fanale. Uno di essi però, con fare spavaldo, si rifiutava di declinare le proprie generalità ed allora veniva denunciato. Trattasi del giovane Dino Zucchiatti di Angelo di 20 anni da Vissandone.

Quelle biciclette!

Eccone altre due, rubate l'altro giorno dai soliti ignoti: una in danno di Maria Cominotti di vicolo Sutti che l'aveva lasciata incustodita fuori di un ufficio di via Palladio; e l'altra in danno di Urbano Galateo di Pietro che l'aveva lasciata fuori di una osteria di Cussignacco.

IL GIORNO

Giovedì 21 dicembre (355-10)
S. Tommaso apostolo

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Mauro Giulio di Vittorio, Piano Renza di Giordano, Biasutti Milvia di Luigi, Conchione Diana di Dante, Piazza Vicenzina di Giovanni, Barbiero Lucia di Antonio, Zanello Bianca di Lino, Mercarozzi Luciano di Ervaldo, Muratore Ferruccio di Luigi. Illegittimi 2.

Pubblicazioni: Pesarini Vittorio barbiere con Valentinuzzi Regina parrucchiera, Vianello dott. Leopoldo impiegato con Lonardi-Lundi nobile dei conti di Veano Angelina civile.

Morti: Pegoraro Antonio fu Giovanni anni 62 pensionato, Francescato Sigismondo fu Valentino anni 74 pensionato.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, alle ore 18 del giorno 20 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 10.6 alle 14.30, minima 6.4 alle ore 4.30. Pioggia caduta mm. 5.8.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora piuttosto perturbato per venti forti e pioggie sulle regioni meridionali e sul versante adriatico. Altrove temporaneo miglioramento attraverso manifestazioni sparse di instabilità.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e fagioli, filetto di bue al forno, pesce, trippe, contorni.

Sera: zuppa di verdura, pasta al sugo, vitello in umido, trippa, contorni.

Oggi alla radio

EIAR: Da tutte le stazioni del Regno — Ore 7.30-7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso) — 11: Dischi di musica operistica — 11.30: Orchestrina Zeme — 12.20: musiche operistiche — 18: Radio sociale — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Venezia - Verona - Napoli II - Tripoli Milano III - Torino III

Ore 21: Storia del teatro drammatico di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio, XXIII lezione: Goldoni: «Pamela nubile» tre atti di Carlo Goldoni, regia di Guglielmo Morandi — 22.30 circa (escl. RO I): Concerto del pianista Mario Ceccarelli. Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Firenze II - S. Remo - Roma II

Ore 20.45: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: «La rondine» commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adami, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza, maestro del coro: Giuseppe Conca. Indi: musica da ballo.

Bimbo che precipita da un poggiolo ferendosi gravemente

Ieri nelle prime ore pomeridiane, è stato accolto al nostro Ospedale Civile il piccolo Domenico Confagnoni di sei anni da Povoletto, per una ferita contusa alla regione parietale sinistra, con sintomi di commozione cerebrale, per cui il sanitario di guardia si è riservato la prognosi. Il piccino stava sul poggiolo di casa propria intento a giocare con altri coetanei. Ad un tratto, sportosi un po' troppo dal parapetto, perdeva l'equilibrio e precipitava nel sottostante cortile, dove immediatamente veniva raccolto privo di sensi dai familiari.

Un dito rovinato da un ventilatore

Il meccanico Amedeo Mazzante di 22 anni di Viale Venezia, mentre lavorava intorno ad un ventilatore, rimaneva colpito ad un tratto da una delle palette, al dito medio della mano sinistra in modo da riportare una ferita lacero contusa con recisione del tendine estensore. Salvo complicazioni, la lesione è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

L'infortunio d'un conciatore

Il conciatore di pelli Antonio Fapparotti di 32 anni di via Monterotondo, colpito accidentalmente da una puleggia mentre lavorava, riportava una vasta ferita alla regione frontale con ematoma. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Frenatore che non sa usare i propri freni...

L'altra sera si presentava alla sede del Dopolavoro Ferroviario, il frenatore delle FF. SS. Antonio Tripoli di Ernesto, di 42 anni, dimorante in via Gervasutta, il quale in preda a potente sbornia, si abbandonava a stranezze verbali e mimiche, offensive per il decoro del locale e delle persone presenti. E' stato allontanato dai carabinieri e poi denunciato per ubriachezza.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 1-15

Il primo aeroplano della Roma - Rio de Janeiro parte stamane da Guidonia

ROMA, 20.

Domattina decolla da Guidonia alle ore 6,30 per il volo inaugurale il primo apparecchio della nuova linea aerea postale Roma - Rio de Janeiro, su un percorso totale di 8618 chilometri.

L'organizzazione della nuova linea che collega i due emisferi, studiata ed esperimentata fino nei più minuti particolari è così organizzata:

La linea è divisa in tre settori! Il primo settore, europeo-africano, si sviluppa su una distanza di 3609 km. e viene così compiuto: l'apparecchio parte da Roma e raggiunge con un balzo di 1630 km. l'aeroporto di Siviglia: lascia qui la posta destinata all'America del Sud e prosegue per Lisbona, dove scarica la posta destinata al Portogallo, ai territori della zona postale dipendente all'America del Nord. A Siviglia è un altro apparecchio già proveniente da Lisbona.

Esso carica il corriere postale destinato all'America del Sud e prosegue per Villa Cisneros e l'Isola del Sale, coprendo il percorso di 1508 chilometri. Qui ha termine il settore europeo-africano.

Il secondo settore, atlantico, si svolge all'andata, in una sola tappa Isola del Sale-Pernambuco (Recife) di 3080 chilometri. Giunto a Pernambuco l'apparecchio scarica la posta trasbordata all'Isola del Sale e dà il cambio agli apparecchi del terzo settore, americano.

Altri apparecchi provvedono al servizio del settore americano che è diviso in due tappe: la prima di 670 chilometri Pernambuco-Baja, e la seconda Baja-Rio de Janeiro di 126[illegible] chilometri.

Si prevede che in un non lontano futuro la linea possa essere prolungata fino a Buenos Ayres. Il viaggio di ritorno si svolge con le stesse modalità dell'andata ad eccezione che sul tratto americano-atlantico, il quale prevede le seguenti tappe: Rio de Janeiro - Baja - Recife - Fernando di Noronha in una sola giornata.

La tappa all'isola di Fernando di Noronha è dovuta al fatto che nel ritorno il fuso orario è contrario al senso di marcia degli aerei. Da Noronha gli apparecchi riprendono il volo per l'Isola del Sale e raggiungono Roma secondo lo stesso itinerario dell'andata.

Piloti di primissimo ordine ed apparecchi perfezionati sono adibiti a questo servizio.

Al primo settore sono destinati gli apparecchi *I. ASTA* comandante Suster; *I ARPA* comandante Rap; *I AREM* comandante Carelli.

Al secondo settore gli apparecchi *I AZUR* comandante Castellani; *I ATOS* comandante Paradisi; *I ARCA* comandante Moscatelli; *I ASSO* comandante Satti.

Castellani, Paradisi e Moscatelli anno fatto parte della famosa squadriglia *Sorci Verdi* che fece il volo Roma-Rio de Janeiro.

Al terzo settore sono destinati gli apparecchi *I ANDE* comandante Ferrioli; *I ARMA* comandante Mencarelli; *I AMER* comandante Pavia.

Il sottosegretario Buffarini a Cortina d'Ampezzo

CORTINA D'AMPEZZO, 20.

Proveniente da Bolzano è qui giunto il sottosegretario agli Interni ricevuto dal prefetto e dal federale. Il sottosegretario, nella sua breve sosta, si è reso conto minutamente dell'attrezzatura alberghiera, turistica e sportiva della cittadina dolomitica, constatando il promettente inizio della stagione invernale che si apre con un concorso considerevole di sportivi e con regolare funzionamento di tutti gli impianti.

Tassinari a Paderno rende omaggio alla tomba di Arnaldo Mussolini

FORLI', 20

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste Tassinari, accompagnato dai gerarchi ha reso omaggio alla tomba di Arnaldo Mussolini a Paderno alla presenza di una rappresentanza di militi forestali d'Italia, d'Africa e d'Albania.

Riconoscenza bulgara per le dichiarazioni del conte Ciano

SOFIA, 20.

Il discorso del conte Ciano alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, continua a suscitare vivo interessamento nella stampa bulgara ed è oggetto, ora, di un commento dell'ufficioso *Dness*.

Il giornale rileva anzitutto che la esposizione del ministro italiano degli esteri è venuta a confermare la politica svolta dall'Italia che tende alla giustizia per tutti i popoli per edificare una nuova Europa nello spirito delle concessioni reciproche.

«*Al posto della sicurezza collettiva l'Italia* — scrive il giornale — *lavora per una nuova sicurezza basata sulla comprensione reciproca dei popoli*». Dopo avere sottolineato la tempestiva saggezza che ispirò il Patto a quattro, l'articolista osserva che la fondazione dell'Impero e la partecipazione italiana alla guerra di Spagna sono state le due prime tappe per la creazione di una giustizia internazionale, alle quali è seguito il convegno di Monaco. Contro questo sforzo italiano fu iniziata una politica di accerchiamento dalla quale derivò la risoluzione integrale del problema cecoslovacco, l'alleanza fra Roma e Berlino e l'unione dell'Albania. Quindi gli avvenimenti precipitarono. L'Italia ebbe a compiere molti sforzi ma invano per mantenere la pace europea e si adoperò in ogni modo per una più vasta comprensione fra tutti i popoli. Dopo avere osservato che l'Italia rimane fedele ai suoi impegni internazionali, che sono ispirati dalle sue vitali necessità geografiche e storiche, il giornale pone in rilievo che soltanto per l'atteggiamento assunto da Roma è stato possibile evitare l'estensione del conflitto nei Balcani.

«Così — conclude il giornale — *ciò che attira particolarmente la attenzione sul grande discorso del conte Ciano, è che egli abbia riaffermato il fermo proposito dell'Italia per la conservazione della pace nei Balcani, nonchè la sua opinione circa l'inutilità della formazione di un blocco di neutrali. La dichiarazione che l'Italia segue con simpatia ogni manifestazione dei popoli balcanici tendente ad una sistemazione amichevole delle loro divergenze, è accolta da noi con generale approvazione. La Bulgaria accoglie con riconoscenza le dichiarazioni del conte Ciano le quali coincidono con l'interesse di tutti i popoli balcanici*».

Il comunicato tedesco

BERLINO, 20.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

«*Su parecchi punti del fronte nostre pattuglie sono penetrate nelle posizioni del nemico e vi hanno catturato prigionieri. L'arma aerea ha eseguito ricognizioni ed operazioni sul Mare del Nord. In base a constatazioni quattro navi leggere della flotta britannica sono affondate in seguito al lancio di bombe da parte di nostri apparecchi aerei. Un apparecchio aereo tedesco da ricognizione ha attaccato ed abbattuto un grande idrovolante britannico. Nel corso degli ultimi tre giorni l'aviazione tedesca ha affondato 23 navi di pattuglie britanniche fra le quali la* Serenity, *la* New Choice, *l'*Elsa Wray, *l'*Evelina, *la* Sedgefly, *la* Trinità. *Le perdite riportate dagli inglesi durante la battaglia aerea del 18 dicembre ammonta complessivamente a 36 apparecchi aerei del tipo Wickers Wellington*».

Il piroscafo "Fianona,, ha ripreso la navigazione

CALAIS, 20

Il piroscafo «Fianona» della Società «Garibaldi», il quale, come si ricorderà, ha subito danni fortunatamente non gravi in seguito alla esplosione di una mina vagante presso le coste inglesi, ha ultimato le riparazioni in questo porto.

Il «Fianona» è partito oggi dal porto di Calais diretto a Rotterdam ed Amsterdam, dove verranno completate le riparazioni. Quindi il «Fianona», completamente riparato, farà carico di carbone e riprenderà servizio diretto ai porti italiani.

A bordo del «Fianona», come risulta anche dalle notizie pervenute marconigraficamente alla direzione della Società «Garibaldi», la salute di tutti i componenti dell'equipaggio è ottima.

Un'altra nave tedesca sfuggita alla cattura

L'equipaggio del "Columbus,, in salvo

NEW YORK, 20.

Un'altra nave mercantile tedesca, l'*Arauka*, inseguita da un cacciatorpediniere britannico, ha dovuto rifugiarsi in un porto degli Stati Uniti. Il piroscafo navigava al largo del golfo del Messico, quando la nave da guerra britannica gli intimò di fermarsi. Il capitano, senza tener conto del segnale di fermata, spostò la rotta, dirigendosi a tutta velocità verso le acque territoriali americane inseguito, fino al limite di esse, dal cacciatorpediniere.

L'incrociatore degli Stati Uniti *Tuscaloosa* ha sbarcato in un porto americano, l'equipaggio del transatlantico tedesco *Columbus* composto di 579 persone, tra cui undici donne. Quando l'incrociatore giunse sul posto, a circa 300 miglia dalla costa, il vapore tedesco stava affondando rapidamente avendo l'equipaggio aperto le valvole per sfuggire alla cattura da parte di forze navali inglesi. Il *Columbus*, secondo notizie da Vera Cruz, aveva imbarcato in quel porto 15000 barili di benzina destinati a Oslo.

Il sottosegretario agli esteri, Welles, parlando al banchetto della camera di commercio cubana di New York, ha attaccato aspramente Molotof che, per cercare di giustificare l'aggressione alla Finlandia, ha citato ad esempio l'oppressione americana su Cuba. Welles è stato applauditissimo quando ha accennato sarcasticamente ai mezzi e ai modi con cui la Russia provvede all'indipendenza dei Paesi baltici.

Il comitato presieduto da Hoover ha fatto pervenire alla Finlandia un primo contributo di centomila dollari.

I fogii millemitrati per il catasto urbano

ROMA, 20.

Per la redazione delle planimetrie di cui all'art. 7 del R. D. L. 13-4-1939 XVIII n. 352 che fa obbligo ai proprietari di immobili urbani di presentare le planimetrie delle proprietà immobiliari con R. D. pubblicato oggi nella Gazzetta Ufficiale sono istituiti e posti in vendita dallo Stato appositi fogli millimetrati al costo di lire 0.25 per ogni foglio semplice, di lire 0.40 per ogni foglio doppio. Detti fogli sono parificati ai valori bollati e sono posti in vendita secondo le norme vigenti in materia di distribuzione e vendita dei valori bollati, tanto per quanto riguarda la loro contabilizzazione come agli effetti dell'aggio.

Incidente aviatorio

ROMA, 20.

Il giorno 14 corrente un apparecchio da allenamento bellico, pilotato dal capitano Suffriti Cesare, durante un normale volo di addestramento, precipitava subito dopo la partenza, da bassa quota, nei pressi di Verona. Il pilota, impossibilitato a fare uso del paracadute è deceduto.

Come la Russia aumenta il patrimonio zootecnico

Sorprendenti risultati della fecondazione artificiale

ROMA, 20.

Più di 50 milioni di capi di bestiame si dice siano stati prodotti nella Unone Sovietica durante gli ultimi anni, per mezzo della fecondazione artificiale — dichiara lo *Scottish Farmer* —, il quale aggiunge che parecchi animali così prodotti sono esibiti all'Esposizione Agricola dell'Unione a Mosca quali esemplari eccezionali di speciali razze. Si dice che la fecondazione artificiale sia stata praticata col miglior esito negli ovini, 18 milioni dei quali furono prodotti nella Unione Sovietica con questo metodo nello scorso anno. La fecondazione artificiale è stata talmente semplificata che ogni pastore può applicarla, dichiara il servizio di stampa della Russia.

In un anno T. M. Petrov, membro di un Kolkhos del distretto di Orloy, afferma di aver ottenuto 18 mila agnelli da un ariete selezionato. Già dal 1935 J. Tsbulya, pastore del Kolkhos del libero lavoro nel Caucaso del nord ottenne 4000 agnelli da un solo ariete selezionato. Si dice che i fattori collettivi possono allevare altrettanti agnelli in un anno da un solo ariete selezionato, grazie alla fecondazione artificiale, quanti ne potrebbero essere prodotti da 200 e anche da 400 arieti con la monta naturale. Quando un Sovkhols od un Kolkhos acquista un ariete premiato, è possibile ottenere da esso decine di agnelli pregiati.

Sebbene il metodo della fecondazione artificiale di altri animali non sia stato altrettanto perfezionato, 1.200.000 vacche e 120 mila cavalle sarebbero state fecondate artificialmente con buon esito lo scorso anno. Uno dei reparti del padiglione di fecondazione artificiale dell'Esposizione agricola della Unione, mostra il lavoro che è stato fatto presso la stazione di allevamento di Prishekninsk, nella provincia di Leningrado, dove le vacche vengono fecondate artificialmente sin dal 1932, e dove si ebbe il 93 per cento di esiti positivi. Questa cifra venne elevata al 99 per cento da alcuni esperti di Sovkhos da latte e da bestiame nelle provincie di Leningrado e di Vologda. Nella provincia di Sverdlovsk, M. A. Kulikov ottenne 1500 vitelli in un anno, da vacche fecondate artificialmente con materiale di un toro Martin Tugli. Nella stessa fattoria 3000 vitelli furono generati da quattro tori. Risultati simili sono stati ottenuti negli equini e il metodo verrà ben presto applicato a questi animali su larga scala. Una nuova tecnica è già stata elaborata per la fecondazione artificiale dei suini e del pollame, e sono stati designati gli strumenti necessari.

Il materiale usato per la fecondazione artificiale viene spedito per ferrovia, motocicletta, automobile, aeroplano e persino con i piccioni viaggiatori, dato che esso conserva le sue proprietà fecondatrici per sei ore; ma gli scienziati sovietici stanno lavorando per poterlo conservare per un più lungo periodo di tempo.

I risultati ottenuti nella Russia sovietica non sorprendono affatto i tecnici italiani, dato lo sviluppo applicativo e scientifico che questo nuovo metodo — del resto italianissimo — sta prendendo anche da noi sopratutto grazie l'opera diuturna di studio e di propaganda svolta dall'Istituto sperimentale italiano *Lazzaro Spallanzani* per la fecondazione artificiale in Milano, e particolarmente dal suo direttore prof. T. Bonadonna, che già anni fa ebbe a compiere un lungo viaggio all'estero, Russia compresa, per studiare questo importante problema che oggi assume un valore di primo piano per il nostro Paese.

Intensa attività costruttiva nelle terre dell'Impero

ROMA, 20.

L'agenzia *Le Colonie* riceve da Addis Abeba che il superbo spettacolo di dinamico lavoro, di intensa produzione e di accelerata preparazione guerriera in vista di ogni evento che oggi offre l'Italia, trova perfetto riscontro, con una mirabile immediatezza, nell'Impero che tende, per virtù del popolo legionario che vi si è già trapiantato, a saldarsi sempre più intimamente con la Madrepatria.

Le torbide vicende internazionali lungi dal rallentare il ritmo del lavoro nei territori dell'Africa Orientale Italiana, hanno avuto l'effetto di accelerarlo, sopratutto nel complesso settore autarchico.

Nè poteva essere altrimenti: i precedenti del conflitto europeo, magistralmente illustrati dal ministro Ciano, e gli sviluppi che esso ha assunto, hanno valso a conferire ancora maggiore risalto al prestigio imperiale dell'Italia fascista, la cui posizione attiva e vigilante, se ha avuto così importanti, anzi decisive conseguenze per l'Europa sud-orientale e per il Mediterraneo, non ha mancato di avere, di riflesso, anche una spiccata influenza in quel crocevia del mondo costituito dall'Africa Orientale.

Questa influenza si manifesta sotto più aspetti: per esempio quello dell'attrazione o attenzione di popolazioni confinanti o vicine con l'A.O.I. verso l'opera di civiltà compiuta da Roma. Nè va trascurato l'aspetto economico. Si deve rilevare, a tal proposito, il recente articolo d'una importante rivista egiziana, che segnalava l'accresciuto interesse degli ambienti commerciali arabi dell'altra sponda del Mar Rosso e dei commercianti del Sudan per il commercio e l'economia dell'Africa Orientale Italiana.

E' nel quadro di questi significativi aspetti che oggi si registra la visione generale dell'A.O.I. intenta alla sua grande meravigliosa fatica, della quale ogni giorno si raccolgono importanti risultati.

Questi risultati si chiamano: 1) perfezionamento dell'organizzazione politico-amministrativa fin nei territori meno facilmente accessibili per difficoltà di vie di comunicazione; 2) vigoroso impulso dato al perfezionamento della rete stradale secondaria complementare all'ossatura ormai già rassodata delle vie imperiali; 3) decisa marcia di Addis Abeba verso la realizzazione della nuova degna capitale dell'A.O.I., marcia procedente di pari passo con il continuo progresso degli antichi centri, quali Asmara, Massaua, Assab e Mogadiscio, e dei nuovi come Gondar, Gimma, Harrar, Dessiè e Decamerè; 4) sviluppo delle esportazioni; 5) incremento delle risorse e possibilità autarchiche, con particolare riguardo alle necessità alimentari ed alla opportunità della sempre maggiore diffusione dei trasporti a traino animale; 6) accelerato ciclo di normalizzazione nel settore degli autotrasporti; 7) aumento delle superficie coltivate dagli indigeni, aumento che si è verificato quest'anno in tutti i territori dell'A.O.I., esprimendo così esso non solo un cospicuo valore economico, ma anche un notevole significato politico.

Il Duca d'Aosta ispeziona in volo Aselle e il lago Zuai

ASELLE, 20.

E' qui giunto in volo S.A.R. il Vicerè ricevuto dal Governatore dell'Harar, dal comandante delle truppe, dalle alte autorità e gerarchie di Governo. Entusiasticamente accolto e salutato dalla popolazione indigena, il Vicerè ha proseguito per il lago Zuai che dista 50 chilometri da Aselle, percorrendo una pista che attraversa un magnifico e pittoresco territorio.

Le popolazioni rivierasche del lago hanno eseguito una fantasia lagunare di grande effetto su canoe intessute di giunchi. Dopo avere compiuto un giro sul lago, il Vicerè si è recato a visitare la concessione agricola Simba dove ha assistito alla trebbiatura del grano che ha suscitato una particolare stupefazione nella popolazione indigena, stupefazione offerta da 24 motoaratrici che manovrando insieme lasciavano i covoni già legati. In questa concessione sono già stati messi a coltura 1800 ettari di terreno con una produzione di 10 quintali per ettaro e con punte che toccano anche i 30 quintali.

Il Vicerè, dopo essersi intrattenuto coi concessionari del luogo ha fatto ritorno ad Addis Abeba calorosamente salutato dalla popolazione.

I conventi dello Scirè e le loro leggende

ROMA, 20.

Interessanti ricerche sono state effettuate recentemente sugli una volta celebri conventi dello Scirè, le cui date di fondazione sono sempre incerte e gli avvenimenti che ad essi si riferiscono spesso arbitrariamente sovrapposti.

La Corrispondenza sulla scorta di un dettagliato studio sull'argomento, dovuto a Giovanni Ellero, che apparirà nel numero doppio di novembre-dicembre di *I Paesi del Mondo*, la rinnovata rivista della R. Società Geografica, informa che ciascuno di quei conventi ha le sue leggende, vere pagine da romanzo, ma tali da suggerire in chi le sappia interpretare, spunti di indubbio valore storico, psicologico e quasi si direbbe, artistico. E' risalendo dalle parole di una leggenda o dal racconto di un qualsiasi miracolo allo spirito e alle cause che l'hanno dettato e alle ragioni che tendono a propalarlo, che si può comprendere come il Cristianesimo abbia permeato di sè tutta la vita di quelle popolazioni, in tutte le sue manifestazioni, dalle più importanti alle minime dell'esistenza quotidiana; ma altresì si può comprendere come lo abbia permeato unicamente o quasi di formalismo, trascurando o meglio non riuscendo ad imporre il vero spirito e le essenziali virtù del Vangelo. Di questi conventi — diversi per grandezza, per dovizia di beni, per numero di monaci — il Corrarò ne ha cinque, il distretto di Selaclacà, due; quello di Asghedè, tre; quello di Trembellà, dieci; e uno è nel distretto di Dembè Arcai e uno anche in quello di Tsellimbiet.

Nuovi tipi di motori autarchici per automobile a metano e ad olio vegetale

ROMA, 20

(Agit). - Un noto stabilimento torinese ha sperimentato e messo in opera in questi giorni un nuovo tipo di apparecchio per la trasformazione degli autoveicoli dall'impiego di carburanti liquidi a quello del gas metano. Tale apparecchio risulterebbe notevolmente più economico di altri finora usati, così che il suo prezzo che si aggira sulle 1300-1400 lire consentirebbe la sua applicazione ad ogni categoria di macchine, facilitando grandemente la diffusione dell'uso del metano, carburante autarchico al cento per cento, verso il quale si sta sempre più decisamente orientando la nostra industria degli autotrasporti.

Un'altra recente attuazione autarchica è degna di rilievo: la costruzione di un nuovo tipo di motore policarburante, studiato ed attuato da una società industriale di Voghera che potrà funzionare indifferentemente con oli minerali e vegetali, ossia con benzina e nafta, oppure con oli di semi, di colza, di arachidi, inadatti per il consumo alimentare perchè di raffinazione troppo costosa. Il nuovo motore è del tipo Diesel e il suo impiego sembra indicato specialmente per l'Impero, dove abbondano le piante oleaginose, molte delle quali forniscono prodotti non commestibili, e difficilmente utilizzabili per altri usi industriali. Lo sfruttamento di questi oli come fonte di energia, attraverso il nuovo tipo di motore, consentirà la valorizzazione di notevoli risorse agricole oggi pressochè trascurate.

Concorso nel commissariato per l'emigrazione

ROMA, 20.

La «Gazzetta Ufficiale» n. 289 del 14 corrente reca un bando di concorso a 12 posti di vice segretario in prova (gruppo A - grado XI) nel ruolo organico del commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione. Le domande di ammissione dovranno pervenire alla detta amministrazione (presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Palazzo Viminale) entro il 12 febbraio 1940 XVIII. Al concorso possono partecipare i laureati in giurisprudenza o in economia e commercio o in scienze politiche.

La bonifica ferrarese inaugurata nell'annuale dell'eccidio di Castello Estense

FERRARA, 20.

Il XIX annuale dell'eccidio di Castello Estense è stato celebrato ieri dal Fascismo ferrarese con significative cerimonie, alle quali hanno partecipato il ministro dell'Agricoltura e Foreste Tassinari, il Maresciallo Italo Balbo, il vicesegretario del Partito Mezzasoma, il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura Lai, il consigliere nazionale Moroni, numerosi consiglieri e tutte le autorità e gerarchie della provincia.

Reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione le autorità e la colonna di fascisti della vecchia guardia *XX dicembre* si sono recati nel comprensorio di bonifica Mantello di Argenta, ove è stato inaugurato il primo lotto di 251 case coloniche ospitanti 280 famiglie di lavoratori dell'agricoltura. La colonna di automezzi è passata fra campi verdi di grano nascente e paesi imbandierati.

In valle Campazzole recentemente riscattata alle acque paludose, le autorità e le gerarchie si sono fermate a visitare una casa colonica, interessandosi alla fervida vita di lavoro dei contadini. Hanno visitato poi lo stabilimento idrovoro di Umana.

Le autorità, giunte infine nella località prescelta per il nuovo villaggio che, dalla compagna di Garibaldi, prende il nome di *Anita*, hanno trovato schierate le forze fasciste e sindacali della zona e la colonna *XX dicembre*. In un vasto spiazzo circondato da iscrizioni inneggianti al Duce, mentre i gerarchi prendevano posto su un carro agricolo, accanto alla stele marmorea sorta a ricordo dell'avvenimento, il consigliere nazionale Rignardi, segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura di Ferrara, formulava la ferma promessa delle popolazioni rurali di lavorare al potenziamento dell'autarchia concludendo col rivolgere un pensiero di profonda devozione e riconoscenza al Duce animatore di tutte le forze nazionali.

Successivamente il vicesegretario del Partito Mezzasoma ha portato il saluto del Segretario del Partito e dell'intero Fascismo italiano alla grande opera di bonificazione, compiacendosi dei risultati ottenuti ed esprimendo la certezza dell'immancabile raggiungimento delle mete autarchiche indicate dal Duce.

Ha quindi preso la parola il ministro Tassinari il quale, constatato che il Regime aveva tenuto fede alla promessa formulata lo scorso anno con l'avvenuta costruzione di 151 poderi progettati, dando inizio al secondo lotto di appoderamento, ha illustrato le provvidenze del Regime volte ad una profonda trasformazione fondiaria già in atto con la bonifica che risana le terre.

Per ultimo ha parlato Italo Balbo il quale si è detto lieto di avere lasciato il radioso cielo di Tripoli per il grigio cielo ferrarese onde assistere alla odierna cerimonia di tanto valore morale nel giorno sacro al Fascismo ferrarese.

Italo Balbo ha concluso dicendo di voler dare alla festa odierna una significazione ancora più alta e degna e con l'auspicio che sia presto iniziata la bonifica della Valle Mezzano, che dal Mantello si stende sino a Comacchio, così che il nome del Duce ancora una volta si leghi ad una opera di mole grandiosa e sia benedetto anche dalle generazioni che verranno. Il Maresciallo Balbo ha terminato ordinando il saluto al Re Imperatore ed al Duce fra altissime acclamazioni della moltitudine.

Laboriose trattative nippo - americane

TOKIO, 20

Il portavoce del Ministero degli esteri ha dichiarato che al Governo nipponico era stato chiesto di prendere misure costruttive per addivenire ad un miglioramento dei rapporti con gli Stati Uniti. Si attende ora che siano gli Stati Uniti a venire incontro al Giappone in modo efficace.

Interrogato poi se vi sono speranze di una sistemazione dei rapporti nippo-americani prima di Natale, il portavoce ha risposto di non poter dire nulla in proposito, per quanto la questione dei rapporti commerciali sia già stata trattata tra Nomura e l'ambasciatore degli Stati Uniti nel loro colloqui del 4 e del 18 scorsi.

Dopo avere posto in rilievo che il Governo nipponico ha preso le disposizioni relative alla riapertura dello Yang Tse e del Fiume delle Perle alla navigazione per facilitare i rapporti nippo-americani, il portavoce ha dichiarato che ci si potrebbe aspettare una risposta relativa all'atteggiamento degli Stati Uniti in proposito anche prima di Natale.

Circa le condizioni della riapertura del traffico sui due fiumi cinesi, il portavoce ha dichiarato che esse sono attualmente oggetto di attento studio da parte delle autorità giapponesi che si trovano sul posto. Comunque il portavoce ha detto di sperare che la riapertura possa aver luogo al più presto possibile.

Il Primo ministro generale Abe, si è recato stamane al Palazzo imperiale ove è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore. Il Primo ministro ha fatto al Sovrano una relazione sugli affari di Stato.

Comitiva di operai francesi sepolta da una valanga

LUÇON, 20.

Un'enorme valanga di neve staccatasi dalle cime dei Pirenei è precipitata nella valle del Lys, travolgendo una comitiva di operai. Vi sono parecchie vittime.

Le balene crescono di quattro centimetri al giorno

BERLINO, 20.

(CE) - Si sarebbe comunemente tentati di credere, e così avevano finora ritenuto anche gli scienziati, che una balena debba impiegare un considerevole numero di anni, centinaia perfino, prima di poter raggiungere quelle dimensioni che ne fanno l'incontestato colosso e [illegible]nte dei mari. Uno studio esauriente sulla velocità di crescita dei cetacei è stato compiuto recentissimamente da un certo dr. Nikolaus Peter, che non solo è riuscito a stabilire i «tempi» dello sviluppo delle balene ma anche a definitivamente sfatare la leggenda della loro longevità. Al momento della sua nascita una balena misura già 7 metri; al termine di 7 mesi del periodo di allattamento ha raggiunto i 16 metri; a due anni essa ha toccato i 24 metri continuando a crescere fino al dodicesimo anno. E' nel primo anno di vita che le balene crescono con una velocità che ha addirittura del prodigioso: si ha infatti presso di esse un accrescimento giornaliero di 3-4 centimetri in lunghezza e di cento chili in peso. A due anni, nonchè di crescere, il balenottero è già in grado di moltiplicarsi. Presto e bene raro avviene, è forse in ragione di questa fretta del crescere che le balene non riescono a vivere a lungo: è, infatti, escluso che si trovino fra di esse dei matusalemmi, mentre animali molto più piccoli come le tartarughe e gli elefanti superano e di molto il limite dei cento anni. Vita alquanto più lunga delle balene hanno anche il corvo ed il carpio. La tartaruga vivrebbe secondo alcuni fino a trecento anni, secondo altri, forse alquanto meno degni di fede, fino a seicento.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	20	19
Parigi	44.36	44.35
Londra	78.23	78.23
New York	19.80	19.80
Belgio	329.75	329.45
Olanda	1052.50	1053.40
Svizzera	444.50	444.50
TITOLI DI STATO		
Rendita 5%	94.40	94.40
Rendita 3.50%	74.70	74.70
Redim. 5% Immob.	95.45	95.45
Redim. 3.50% 1934	72.—	72.10
Buoni Tesoro 1940	99.57	99.57
» » 1941	100.42	100.50
» » 1943	92.47	92.45
» » 1944	97.57	97.60
OBBLIGAZIONI		
La Centrale	1150.—	1143.—
Mediterranea	569.—	561.50
Meridionali	589.—	590.—
Coton. Cantoni	4350.—	4350.—
Coton. Olcese	612.—	626.—
Tessuti stampati	1175.—	1148.—
Lanif. Canap. Naz.	771.—	780.—
Manif. Rossari-Varzi	852.—	845.—
Manif. Rotondi	632.—	630.—
Manif. Tosi	96.—	94.50
Manif. Cot. Merid.	336.—	339.50
Unione Manif.	440.50	441.—
Lanif. Gavardo	725.—	707.—
Lanif. Rossi	3190.—	3190.—
Lanif. Targetti	111.—	109.75
Cascami seta	520.—	515.50
Chatillon	111.25	110.75
Snia Viscosa	535.50	534.50
Ansaldo	66.50	66.50
Ilva	276.—	277.—
Monte Amiata	639.—	634.—
Montecatini	217.50	217.50
Dalmine	198.—	189.50
Breda	492.50	490.50
Bianchi	131.—	131 —
Isotta Fraschini	33.50	33.12
Fiat	565.—	566.—
O.M.I. già Reggiane	131.50	133.—
Adriatica di Elettr.	207.25	206.—
C.I.E.L.I.	372.—	372.—
Dinamo	408.—	403.—
Edison	348.—	349.50
Edison Postergate	278.—	278.—
Elettrica Bresciana	385.—	383.—
Valdarno	222.—	220.—
Emiliana	655.—	652.—
Cisalpina priv.	159.—	158.—
Cisalpina ord.	159.—	158.—
Seso	101.25	101.50
Sip	67.50	67.25
Tirso	180.—	178.—
Vizzola	569.—	570.—
Merid. Elettricità	347.—	346.—
Orobia	147.50	146.75
Ovestinino	212.—	218.—
Romana Elettricità	548.—	555.—
Terni	298.50	299.25
Unes	14.40	14.40
Tecnomasio It. B.B.	135.—	138.—
Distillerie Italiane	239.—	240.—
Eridania	675.—	668.—
Raffin. Lig. Lomb.	690.—	684.—
A.N.I.C.	115.25	115.50
Fondi Rustici	114.—	114.—
Beni Stabili Roma	228.—	228.—
Cartiere Burgo	420.50	421.—
Comp. It. Gr. Alb.	60.25	60.37
Cementi Bergamo	317.50	318.—
Pirelli Italiana	1668.—	1672.—
Pirelli e C.	663.—	662.—
AZIONI		
Venezie 3.50%	91.60	91.60
I.R.I. STET 4%	678.—	667.—
I.R.I. 4.50%	455.50	456.—
E.L.F.E.R. 4.50%	462.—	462.—
Pubbl. util. 6%	489.—	490.—
Pubbl. util. s. tel. 6%	492.—	492.50
Credito Nav. 6.50%	501.50	501.50
Edison em. 931 6%	506.50	507.—
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. eser. telef. 6%	489.—	489.50

Il volume degli affari nelle borse italiane

ROMA, 20.

L'attività delle borse italiane nel mese di novembre è stata nel complesso superiore a quella del mese di ottobre, pur non essendosi verificati aumenti così rilevanti come quelli che caratterizzarono il mese di ottobre in confronto a quello di settembre. Il valore di 15 importanti titoli industriali e finanziari trattati a termine in tutte le borse, ottenuto come di consueto moltiplicando la quantità dei titoli trattati per i rispettivi prezzi di compenso, è risultato in novembre di oltre 785,2 milioni di lire, corrispondente ad una media giornaliera di circa 35,7 milioni. Nel precedente mese di ottobre la corrispondente media giornaliera fu di 35 milioni di lire. Circa tale andamento è da ritenere che, contrariamente a quanto si era verificato nei mesi precedenti, nel corso dei quali l'aumento dell'attività presentò carattere generale e diffuso a tutte le categorie di valori, nel mese di novembre non tutti i titoli considerati hanno contribuito al rilevato incremento della cifra degli affari. Infatti questo risulta pressochè esclusivamente dovuto al mercato di alcuni maggiori titoli, alcuni dei quali, come la Snia, la Montecatini, la Breda, la Ilva, ecc. hanno registrato aumenti di varia entità sia per quanto riguarda i prezzi che la quantità dei titoli trattati, mentre la Fiat, la Edison ed altre hanno sostanzialmente mantenuto le precedenti posizioni. Relativamente alle cifre di ottobre, in sensibile regresso risultano invece, alcuni titoli finanziaria e vari titoli tessili. Ma tali regressi rivestono essenzialmente il carattere di movimenti di riassestamento dei mercati di questi titoli che nei mesi precedenti sotto lo impulso delle segnalate tendenze al rialzo, erano andati discostandosi in misura relativamente sensibile dalla più misurata dinamica degli altri maggiori titoli indicati. Così stando le cose, sembra plausibile ritenere che i nostri mercati dei valori mobiliari, superata la indubbiamente pericolosa effervescenza degli ultimi mesi stiano ormai riprendendo il consueto e normale ritmo della loro attività, in piena sincronia col soddisfacente andamento della vita economica nazionale.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 10 la parola, minimo L. 4)

VENDESI colonia campi 40, casa intero appezzamento presso Iplis L. 140.000. Altra presso Salt campi 18 casa L. 75.000. Rivolgersi ROMEO D'AGOSTINO Caffè Corazza Tel. 7.5[illegible].

Per i Vostri acquisti di BOMBONIERE - LAMPADARI CASALINGHI ecc. ricordate la **Galleria Veneziana - Udine** Prezzi imbattibili

VENDESI Tarcento posizione incantevole villa vani 12 accessori. Volendo divisibile 3 appartamenti granaio mq. 3000 circa. Coltivati vigneto frutteto L. 110.000. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini via Manin 9 Tel. 13-60.

COMMERCIALI
(Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

CAUSA malattia cedesi Monfalcone vicino cantiere avviata osteria trattoria caffè modernamente attrezzata 250 pranzi giornalieri Lire 50.000. Rivolgersi Ufficio d'Affari Fontanini via Manin 9 Tel. 13-60.

COSTUME sci blu seminuovo vendesi. Rivolgersi Ufficio Pubblicità Popolo del Friuli via S. Francesco N. 1, g.

PER compra vendita case terreni esercizi affittanze operazioni di mutuo. Rivolgersi Agenzia d'Affari Boriani via Piave 3 tel. 14-16.

SCI per bambino e per giovanetto completi occasione vendesi. Rivolgersi Ufficio Pubblicità Popolo del Friuli.

AFFITTI
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

AFFITTASI elegante camera centro comodità moderne. Scrivere 419 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTANSI 6 stanze 3 pianoterra piccola corte, 3 primo piano, Visibile ore 3-15 Pellegrini Vicolo Paradiso.

VIALE VENEZIA 129 affittasi appartamento signorile, termo, giardino cortile orto terrazzo e rimessa.

DOMANDE D' IMPIEGO
(Cent. 10 la parola, minimo L. 1)

DATTILOGRAFA cassiera commessa dispone cauzione cerca subito impiego. Scrivere 421 Pubblicità Popolo Friuli.

[illegible] dattilografo scuole secondarie, bella calligrafia. Volenteroso occuperebbesi. Scrivere 35 Pubblicità Popolo Friuli.

SMARRIMENTI
(Cent. 30 la parola - min. L. 3)

SMARRITO 10 corr. portacarte cuoio tascabile contenente fotografie e carte insignificanti. Mancia competente riportandolo all'Ufficio Pubblicità Popolo Friuli.

Le inserzioni a pagamento si ricevono dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 all'Ufficio Pubblicità in via S. Francesco 1 g Tel. 9.59 e le necrologie sino alle 24 alla Tipografia in Via Carducci.

Annunci sanitari

Specialista malattie veneree della pelle e debolezza sessuale
Dr. G. DE LEO
Perfezionato nelle Clin. di Parigi
UDINE Via Gemona 56 - Tel. 11-95
Riceve dalle 9-12 e 14-19

CASA DI CURA
MALATTIE NERVOSE
Prof. G. CALLIGARIS
UDINE - Piazzale 26 Luglio, tel. 5.11

ORECCHI - NASO - GOLA
Dr. GUIDO PARENTI
Specialista
Via Duca d'Aosta, 5 - UDINE
Visite 9-12 - 15-17

DENTISTA
Dr. DAMIANI
Medico Chirurgo Specialista della Regia Università di Bologna
Radiografia Radioscopia Cure [illegible]
Via Savorgnana 6 Tel. 1.80
Ore 10-12 — 16-18

Specialista
Malattie degli occhi e difetti della vista
Dr. MICHELE SONZIO
UDINE, Via Zanon 16 Tel. 12.31
Consultazioni: tutti i giorni escluso il venerdì mattina, dalle 10-12 - 15-17

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE Via Girardini 3 Tel 6.88
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Dr. G. FALESCHINI
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
Raggi ultra violetti. Cure elettriche
Endoscopia Riceve: ore 10-12.30 15-16.30 — 17.30-20
UDINE, Vicolo Brovedan 6 - Tel. 13.66 (da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)

CASA DI CURA
Dr. E. DA POZZO
Specialista
MALATTIE degli OCCHI
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Via Rivis 32 Udine Tel 802
Ore 10-12 e 15-17

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista malattie
ORECCHI - NASO - GOLA
UDINE, Via Rivis 32 Tel. 6-02
Riceve ore 10-12 e 15-17
Venerdì ore 15-17

STUDIO DENTISTICO
BARTIROMO
UDINE: Mercatovecchio 20
Ore 9-12 e 14-18 Tel. 11.38
S. DANIELE: mercoledì e sabato Ore 8-12